



**COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA
Provincia di Livorno**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 17 del 14/04/2016

Proponente: IL SINDACO, LAMBARDI LORENZO

OGGETTO: TASSA RIFIUTI (TARI) - DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE ANNO 2016

L'anno duemilasedici e questo giorno quattordici del mese di aprile alle ore 21:07 in Campo nell'Elba nella sala consiliare del Palazzo Municipale, ha luogo in prima convocazione in seduta straordinaria ed urgente l'adunanza del Consiglio Comunale convocata dal Sindaco con avvisi in data 11 aprile 2016. prot. N. 5255, con la presenza dei seguenti componenti:

LAMBARDI LORENZO	SINDACO	Presente
DE ROSAS SIMONE	VICE SINDACO	Presente
GALLI MARIA CRISTINA	ASSESSORE	Presente
SCOTTO DI SANTOLO ELEONORA	ASSESSORE	Presente
MAZZEI EMANUELE	ASSESSORE	Presente
DANESI ROSELBA	CONSIGLIERE	Presente
ROCCHI SAURO	CONSIGLIERE	Presente
SPINETTI SERGIO	CONSIGLIERE	Presente
VAI DANIELE	CONSIGLIERE	Presente
SEGNINI VANNO	CONSIGLIERE	Presente
GALLI ALESSANDRO	CONSIGLIERE	Presente
MARTORELLA WALTER	CONSIGLIERE	Presente
MORETTO LUISA	CONSIGLIERE	Assente

Presenti n. 12

Assenti n. 1

Partecipa il SEGRETARIO del Comune di Campo nell'Elba DR. MEO ANDREA che redige il presente verbale ed essendo legale il numero degli intervenuti, il DR. LAMBARDI

LORENZO nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

Deliberazione n. 17 del 14/04/2016

Il Sindaco da atto che il punto all'ordine del giorno è stato già oggetto di discussione al punto precedente e aggiunge che sono state mantenute le detrazioni nel caso in cui la raccolta del rifiuto organico raggiunga determinate quantità. Dà quindi evidenza delle utenze suddivise tra domestiche e non domestiche. Il Consigliere Segnini chiede di sapere se nell'anno 2015 il gettito è stato superiore al costo complessivo. Il Sindaco precisa che per quanto riguarda il dato indicato è da riferirsi alla previsione di quest'anno mentre il valore del gettito è riferito all'anno 2015. Dalla lettura della tabella si desume infatti che il piano del 2015 risultava sottostimato.

Dopodiché,

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 1 comma 639 della Legge n147 del 27 dicembre 2013 che istituisce l'Imposta Unica Comunale (IUC) composta, tra gli altri tributi, dalla Tassa Rifiuti (TARI) che a decorrere dal 1° gennaio 2014, ha sostituito il Tributo Comunale sui Rifiuti e Servizi (TARES) di cui all'art. 14 del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 applicata dal Comune nell'anno 2013;

VISTO l'art. 52, comma 1 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, in base al quale "le Province ed i Comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti";

VISTI i commi dal 639 al 704 dell'art. 1 della Legge n147 del 27 dicembre 2013, che stabiliscono, tra gli altri, che le tariffe della Tassa Rifiuti da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare possono essere definite, secondo la disciplina del metodo normalizzato di cui al dettato del D.P.R. n.158/99, e che debbono essere approvate con deliberazione del Consiglio Comunale entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, con effetto per lo stesso esercizio finanziario, sulla base del piano finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo;

VISTO il Decreto Ministero dell'interno 1/3/2016 relativo all'ulteriore differimento al 30 aprile 2016 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2016 degli enti locali;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto disposto dai commi dal 639 al 704 dell'art. 1 della Legge n147 del 27 dicembre 2013 i criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e la determinazione della tariffa sono stati stabiliti secondo le disposizioni recate dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 (cd. Metodo normalizzato);

PRESO ATTO della possibilità da parte degli Enti di applicare sistemi differenti di calcolo per la determinazione della TARI (comma 651 e comma 652 L.147/2003 e successiva L.68/2014;

VISTA quindi la propria deliberazione assunta in questa medesima seduta n.15 del 14 aprile 2016 relativa all'approvazione della variazione al Regolamento Comunale per l'applicazione della IUC contenente, tra gli altri, la disciplina relativa alla TARI;

CONSIDERATO che le tariffe del tributo sui rifiuti sono state commisurate alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, per cui l'individuazione di tali tariffe, al pari della definizione del riparto dei costi tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche, non tengono conto dell'effettiva produzione di rifiuti di ogni singola utenza, ma sono basate su criteri presuntivi che la stessa normativa ha individuato nei coefficienti individuati dal D.P.R. 158/1999, a fronte dell'applicazione di una entrata che non assume natura sinallagmatica (come previsto invece per i Comuni che abbiano introdotto sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti prodotti e che intendano introdurre una tariffa-corrispettivo), ma mantiene invece la sua natura tributaria, rientrando quindi, al pari di quanto disposto per la T.A.R.S.U dalla giurisprudenza di legittimità, tra le cd. tasse di scopo, ossia che *“mirano a fronteggiare una spesa di interesse generale ripartendone l'onere sulle categorie sociali che da questa spesa traggono vantaggio, o che comunque determinano l'esigenza per la “mano pubblica” di provvedere”* (Corte di Cassazione, sentenza 29 aprile 2010 n. 17381);

CONSIDERATO che, in base all'art. 6 D.P.R. 158/1999, è possibile applicare un sistema presuntivo per determinare la quota variabile della tariffa delle utenze non domestiche, che si ottiene come prodotto del costo unitario per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione, costituito da *coefficienti potenziali espressi in kg/mq anno che tengono conto della quantità di rifiuti minima e massima connessa alla tipologia di attività;*

TENUTO CONTO CHE:

-nella fissazione dei coefficienti Kb, Kc e Kd di cui al D.P.R. 158/1999 si è cercato di dare continuità alle tariffe applicate l'anno precedente. In tal senso, comunque assegnando valori all'interno dei range previsti dal disposto normativo, sono stati scelti in linea di massima, dei k minimi nelle situazioni in cui si riscontrava un incremento tariffario e dei k massimi dove c'era una maggior decremento.

-La presunta produzione dei rifiuti sul territorio da parte delle utenze non domestiche e domestiche, conseguenziale alla scelta dei coefficienti, si ritiene compatibile con le scelte effettuate.

CONSIDERATO che l'art. 8 D.P.R. 158/1999 dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i Comuni devono approvare il Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 in data odierna (allegato A) dichiarata immediatamente eseguibile e parte integrante e sostanziale del presente atto, con la quale è stato approvato il Piano Finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2016, in conformità del quale sono elaborate le tariffe del tributo in argomento per l'anno 2016;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 654 della Legge n147 del 27 dicembre 2013 prevede che la tariffa assicuri la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio;

VISTE le previsioni di agevolazioni contenute nel regolamento per l'applicazione del tributo in oggetto, con particolare riferimento alle riduzioni accordate alle utenze domestiche ed all'utenza non domestica in ossequio in particolare al comma 649 art. 1 della Legge n147/2013 così come modificato dal D.L.n.16/2014;

CONSIDERATO che, ai sensi dei commi 662 e 663 art. 1 della Legge n147 del 27 dicembre 2013, il Comune è altresì tenuto a disciplinare l'applicazione del tributo sui rifiuti in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico e che, ai sensi del regolamento per l'applicazione della TARI, la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata sino al 50%;

PRESO ATTO dell'art.24 del Regolamento Comunale per l'applicazione della TARI che recita "Possono essere previste annualmente, in occasione della deliberazione che determina le tariffe, riduzioni del tributo a fronte del raggiungimento di obiettivi predeterminati, in relazione anche a specifici progetti individuati di volta in volta dall'Amministrazione finalizzati all'implementazione della raccolta differenziata, anche mirati a singole categorie di contribuenti. Le riduzioni opereranno mediante compensazione alla prima scadenza utile."

CONSIDERATO che l'Amministrazione nell'anno 2016 intende perseguire quale obiettivo strategico l'implementazione della raccolta differenziata .

PRESO ATTO che tale obiettivo è stato programmato attraverso lo sviluppo della raccolta dell'organico, risultato che è fortemente collegato alle risposte positive che possono essere assicurate dal mondo della ristorazione, sia alberghiero che non.

PRESO ATTO che nel regolamento per l'applicazione della TARI sono state determinate le rate e le scadenze di versamento del tributo, secondo la seguente tabella:

RATE PER IL VERSAMENTO DELLA TARI	SCADENZE
1 rata	aprile
2 rata	luglio
3 rata	ottobre

Rata unica	luglio

VISTO il parere favorevole dei regolarità e contabile espresso ai sensi dell'art.49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267 dal Responsabile dei servizi finanziari/tributari Dott. Stefano Servidei ;

VISTO l'esito della votazione sulla proposta di delibera resa nei modi e forme di legge che ha fornito il seguente risultato: voti 7 favorevoli e 5 contrari (Segnini, Galli, Martorella, Spinetti e Danesi)

DELIBERA

1 di determinare per l'anno 2016 le tariffe della TARI:

Utenze domestiche

Nucleo familiare	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/anno)
<u>1 componente</u>	<u>1.07750</u>	<u>140,50187</u>
<u>2 componenti</u>	<u>1.20890</u>	<u>252,90337</u>
<u>3 componenti</u>	<u>1.35344</u>	<u>281,00375</u>
<u>4 componenti</u>	<u>1.44543</u>	<u>365,30487</u>
<u>5 componenti</u>	<u>1.53741</u>	<u>407,45544</u>
<u>6 o più componenti</u>	<u>1.58997</u>	<u>477,70637</u>

Utenze non domestiche

Categoria di attività	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/mq/anno)
<u>01. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto</u>	<u>1.73100</u>	<u>2.85657</u>
<u>02. Campeggi, distributori carburanti</u>	<u>2.22932</u>	<u>3.65966</u>
<u>03. Stabilimenti balneari</u>	<u>1.62609</u>	<u>2.69900</u>
<u>04. Esposizioni, autosaloni</u>	<u>1.28514</u>	<u>2.11447</u>
<u>05. Alberghi con ristorante</u>	<u>3.27841</u>	<u>5.08286</u>
<u>06. Alberghi senza ristorante</u>	<u>2.09818</u>	<u>3.67491</u>
<u>07. Case di cura e riposo</u>	<u>2.43914</u>	<u>4.06629</u>
<u>08. Uffici, agenzie, studi professionali</u>	<u>2.75386</u>	<u>4.67623</u>
<u>09. Banche ed istituti di credito</u>	<u>2.75386</u>	<u>4.67623</u>
<u>10. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli</u>	<u>2.78009</u>	<u>4.68640</u>
<u>11. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze</u>	<u>3.04236</u>	<u>5.08286</u>
<u>12. Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)</u>	<u>1.78345</u>	<u>2.92265</u>
<u>13. Carrozzeria, autofficina, elettrauto</u>	<u>2.41291</u>	<u>3.97480</u>
<u>14. Attività industriali con capannoni di produzione</u>	<u>1.67854</u>	<u>3.04972</u>
<u>15. Attività artigianali di produzione beni specifici</u>	<u>1.67854</u>	<u>3.04972</u>
<u>16. Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie</u>	<u>13.13986</u>	<u>21.63266</u>
<u>17. Bar, caffè, pasticceria</u>	<u>10.09750</u>	<u>16.87510</u>
<u>18. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi</u>	<u>6.79286</u>	<u>11.23312</u>
<u>19. Plurilicenze alimentari e/o miste</u>	<u>6.16341</u>	<u>10.11489</u>
<u>20. Ortofrutta, pescherie, fiori e</u>	<u>17.25754</u>	<u>28.43353</u>

<i>piante</i>		
<i>21. Discoteche, night club</i>	<u>4,14391</u>	<u>6,82120</u>
<i>22. Aree scoperte operative</i>	<u>0,60323</u>	<u>0,99116</u>

Utenze soggette a tariffa giornaliera

La misura tariffaria è determinata in base alla corrispondente tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno e maggiorata del 50%.

- 2.di stabilire una riduzione del tributo dovuto pari al 5% a beneficio della categoria 05) alberghi con ristorante, e pari al 15% per la categoria 16) ristoranti trattorie pizzerie osterie nel caso in cui i risultati a consuntivo della raccolta differenziata relativa al rifiuto organico, certificati dalla A.R.R.R. spa, raggiunga tonnellate 450 con un conseguente abbattimento dei costi di smaltimento;
- 3.di dare atto che sull'importo del tributo comunale sui rifiuti si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 D.Lgs. 504/1992;
- 4.di dare atto che le tariffe sono state estrapolate dallo studio effettuato dalla GF Ambiente S.r.l. di Calderara di Reno che viene allegato al presente atto sotto la lettera B;
- 5.Con separata ed unanime votazione, con voti 7 favorevoli e 5 contrari (Segnini, Galli, Martorella, Spinetti e Danesi) la presente viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo n. 267/2000 in considerazione dell'urgenza di provvedere in merito.



COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA
Provincia di Livorno

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

Verbale n. 4 del 14.04.2016

IL SINDACO
LAMBARDI LORENZO

IL SEGRETARIO
MEO ANDREA

Comune di CAMPO NELL'ELBA



TARI

TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI

ANNO 2016

**DETERMINAZIONE TARIFFE AI SENSI
DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147**

Relazione Finale



GE AMBIENTE
Prof. GIULIO FERRARI

INDICE

1	PREMESSA	2
2	CENNI SU NORMATIVA TARI	2
2.1	Istituzione	2
2.2	Applicazione.....	3
3	DATI ELABORAZIONE	5
3.1	Dati di Ruolo	5
3.2	Dati Tecnici	8
3.3	Piano Economico Finanziario.....	9
3.4	Riduzioni	10
3.5	Coefficienti.....	15
3.6	Note sulla scelta dei coefficienti e la ripartizione dei costi	18
4	DATI ED OPERATORI DI CALCOLO.....	20
5	ANALISI DATI ECONOMICI COMPLESSIVI	20
6	LISTINI TARIFFE SERVIZI	22

INDICE TABELLE

Tabella 1. - TOTALE IMPONIBILE.....	5
Tabella 2. – DATI IMPONIBILE UTENZA DOMESTICA	6
Tabella 3. – DATI IMPONIBILE UTENZA NON DOMESTICA.....	7
Tabella 4. – PIANO ECONOMICO FINANZIARIO	9
Tabella 5. – RIDUZIONI DOMESTICHE	11
Tabella 6. – RIDUZIONI NON DOMESTICHE PARTE VARIABILE	12
Tabella 7. – RIDUZIONI NON DOMESTICHE PARTE FISSA	13
Tabella 8. – RIDUZIONI APPLICATE	14
Tabella 9. – RIDUZIONI MANCATO GETTITO.....	14
Tabella 10. - COEFFICIENTI UTENZA DOMESTICA	16
Tabella 11. - COEEFICIENTI UTENZA NON DOMESTICA	17
Tabella 12. – Operatori di calcolo per la determinazione delle tariffe finali	20
Tabella 13. - Analisi Dati Economici complessivi	21
Tabella 14. - LISTINO TARI UTENZA DOMESTICA	23
Tabella 15. - RAFFRONTA LISTINO UTENZA DOMESTICA.....	24
Tabella 16. - GETTITO ATTESO UTENZA DOMESTICA.....	25
Tabella 17. - LISTINO TARI UTENZA NON DOMESTICA	26
Tabella 18. - GETTITO ATTESO UTENZA NON DOMESTICA	27

1 PREMESSA

La presente relazione illustra i risultati riguardanti **la determinazione di calcolo** effettuata da GFambiente per la tariffa che il Comune dovrà applicare **in base all'art. 1 comma 651 della LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147 e s.m.i. ed al metodo di calcolo introdotto dal DPR 158/99 (metodo normalizzato).**

La simulazione è frutto dei dati anagrafici, tecnici, di ruolo ed economici rilevati dal Comune e Azienda e forniti attraverso la compilazione della Scheda TARI.

I dati che emergono sono frutto di una accurata analisi attraverso indicatori specifici tesi ad individuare la specifica situazione del Comune riguardo la gestione dei servizi di igiene urbana e rispecchiano la soluzione che è stata ritenuta maggiormente rappresentativa dello stato territoriale nei riguardi della tariffa rifiuti sulla base dei dati di input.

2 CENNI SU NORMATIVA TARI

2.1 Istituzione

La TARI è il tributo locale istituito dall'articolo 1 commi dal 639 al 705 della legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) e smi per la copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

A decorrere dal 1°gennaio 2014, la TARI è subentrata alla TARES.

Soggetto attivo dell'obbligazione tributaria è il Comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili assoggettabili al tributo.

Il Consiglio Comunale è tenuto ad approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio medesimo ed approvato dal Consiglio Comunale stesso.

Il comma 651 così recita: "Il Comune, nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158", e si conferma la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 riporta: "È approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa

di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani". La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme richiamate, si trae che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

2.2 Applicazione

Nell'elaborazione delle tariffe sono state adottate le seguenti impostazioni:

- 1) le tariffe sono calcolate sulla base dei costi di previsione per l'anno 2016 definiti nel Piano Finanziario;
- 2) tutti i costi sono stati considerati al lordo dell'IVA;
- 3) il grado di copertura dei costi è al 100%;
- 4) le tariffe sono state calcolate per assicurare la "copertura integrale" dei costi di investimento ed esercizio.

Le tariffe sono state calcolate distinguendo la quota relativa alla quantità di rifiuti (**PARTE VARIABILE**) e la quota definita in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti relativamente agli investimenti per le spese e relativi ammortamenti (**PARTE FISSA**).

Il Comune, con proprio regolamento, prevede riduzioni tariffarie per una serie di casistiche definite dalla norma. Il Consiglio Comunale può porre in essere ulteriori agevolazioni finanziate con risorse diverse dai proventi del tributo.

La superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Ai fini dell'applicazione del tributo si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini della TARI anno precedente.

3 DATI ELABORAZIONE

3.1 Dati di Ruolo

L'elaborazione dei dati contenuti nella banca dati TARI del Comune, ha portato al numero di posizioni ed alle superfici riportate nelle successive Tabelle 1, 2 e 3 (i valori a zero delle colonne, corrispondono a nessun oggetto iscritto nella categoria di riferimento).

Il **totale complessivo** degli oggetti e della superficie che sarà soggetto a tariffa per il nuovo anno è quello riportato nella successiva tabella:

Tabella 1. - TOTALE IMPONIBILE

Comune di CAMPO NELL'ELBA Relazione Finale		TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651
TOTALI IMPONIBILI SOGGETTI A TARIFFA		
UTENZA	Superficie mq	numero oggetti
DOMESTICA	341.219,51	4.524
NON DOMESTICA	147.547,55	564
TOTALI	488.767,06	5.088

Le due successive Tabelle riportano i dati relativi alle denunce immobili per utenza domestica e non domestica ripartiti per le categorie introdotte dal DPR 158/99.

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - art. 1 L. 147/2013 - Relazione Finale

Tabella 2. – DATI IMPONIBILE UTENZA DOMESTICA

Comune di CAMPO NELL'ELBA Relazione Finale DATI UTENZA DOMESTICA				TARI 2016	Legge 147/2013	
componenti	Superficie mq	numero oggetti	Ripartizione % superfici dom.	Ripartizione % oggetti dom.	parte variabile 2015 €/anno	parte fissa 2015 €/mq
D01. Abitazioni 1 componente familiare	67.044,45	1.028	19,6%	22,7%	140,69435	1,02922
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	224.455,29	2.908	65,8%	64,3%	253,24983	1,15474
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	27.044,77	317	7,9%	7,0%	281,38870	1,29280
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	17.472,00	215	5,1%	4,8%	365,80531	1,38066
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	4.283,00	45	1,3%	1,0%	408,01361	1,46852
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	920,00	11	0,3%	0,2%	478,36079	1,51873
TOTALI	341.219,51	4.524				


GF AMBIENTE
 Prof. GIULIO FERRARI

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - art. 1 L. 147/2013 - Relazione Finale

Tabella 3. – DATI IMPONIBILE UTENZA NON DOMESTICA

Comune di CAMPO NELL'ELBA Relazione Finale DATI UTENZA NON DOMESTICA					TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651
categorie tariffa	Superficie mq	numero oggetti	Ripartizione % superfici NON dom.	Ripartizione % oggetti NON dom.	tariffa 2015 €/mq
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4.675,00	24	3,17%	4,26%	4,51740
			#VALORE!	#VALORE!	
			#VALORE!	#VALORE!	
N02. Campeggi, distributori carburanti	26.836,00	11	18,19%	1,95%	5,79841
N03. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus, autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	9.396,00	27	6,37%	4,79%	4,25934
N04. Esposizioni, autosaloni	1.620,00	4	1,10%	0,71%	3,34745
N05. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	41.398,58	47	28,06%	8,42%	8,22486
N06. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione	30.360,00	124	20,58%	22,00%	5,69033
N07. Case di cura e riposo	318,00	3	0,22%	0,53%	6,40700
			#VALORE!	#VALORE!	
N08. Uffici, agenzie, studi professionali	2.088,00	41	1,42%	7,28%	7,31989
N09. Banche ed istituti di credito	629,00	4	0,43%	0,71%	7,31989
N10. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	4.773,99	97	3,24%	17,15%	7,35486
N11. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	663,44	13	0,45%	2,31%	8,00257
			#VALORE!	#VALORE!	
			#VALORE!	#VALORE!	
N12. Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	5.587,00	34	3,79%	6,03%	4,63359
			#VALORE!	#VALORE!	
N13. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	922,00	6	0,62%	1,06%	6,28982
N14. Attività industriali con capannoni di produzione	913,00	8	0,62%	1,42%	4,66324
N15. Attività artigianali di produzione beni specifici	452,00	5	0,31%	0,89%	4,66324
N16. Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie, Agriturismi solo ristorazione	5.033,11	32	3,41%	5,65%	34,23935
			#VALORE!	#VALORE!	
N17. Bar, caffè, pasticceria	3.705,55	42	2,51%	7,44%	26,56558
N18. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2.042,00	15	1,38%	2,66%	17,75089
N19. Plurilicenze alimentari e/o miste	331,45	10	0,22%	1,86%	16,02786
N20. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	113,00	5	0,08%	0,89%	44,99105
			#VALORE!	#VALORE!	
N22 Aree scoperte operative	3.715,00	7	2,52%	1,24%	1,56989
N21. Discoteche, night club, sale scommesse	1.975,43	4	1,34%	0,75%	10,79695
TOTALI	147.547,55	564			

*GF AMBIENTE
Prof. GIULIO FERRARI*

3.2 Dati Tecnici

Di seguito vengono riportati i dati tecnici ed alcuni indicatori statistici per la valutazione degli standard di servizio.

Quantità dei rifiuti prodotti (kg/anno)	5.262.251
Quantità dei rifiuti da raccolta differenziata (kg/anno)	2.411.261
Quantità dei rifiuti allo smaltimento (kg/anno)	2.850.990
Abitanti residenti	4.805
Produzione media di rifiuti (kg/mq anno)	10,77
Quantità di rifiuti abitanti domestici (kg/ab die)	2,20
Quantità di rifiuti per abitanti equivalenti (kg/ab die)	3,04
Costo gestione per kg di rifiuti smaltito (€/kg)	0,5017
Tariffa media sul costo reale del servizio (€/mq*anno)	5,52700

GF AMBIENTE
Prof. GIULIO FERRARI

3.3 Piano Economico Finanziario

La successiva tabella riporta nel dettaglio il Piano Economico Finanziario dei servizi di igiene urbana attraverso la ripartizione del Costo Totale complessivo dei servizi nelle varie componenti di costo del DPR 158/99.

In particolare il Costo Totale dei Servizi da coprire con la tariffa è pari ad **Euro 2.640.196,49** e la copertura voluta dal gettito tariffario è, a norma di legge, pari al 100%.

Tabella 4. – PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Comune di CAMPO NELL'ELBA	TARI 2016
Relazione Finale	Legge 147/2013
PIANO ECONOMICO FINANZIARIO - ANALISI COMPLESSIVA DEI COSTI SERVIZI IGIENE URBANA	comma 651 euro/anno
Costi operativi di gestione (CG=CGIND+CGD)	
Spazzamento, lavaggio strade e piazze pubbliche (CGIND_CSL)	160.749,85
Costi di raccolta e trasporto r.u. (CGIND_CRT)	160.894,11
Costi trattamento e smaltimento r.u. (CGIND_CTS)	1.391.663,00
Altri costi (CGIND_AC)	27.000,00
Costi di raccolta differenziata per materiale (CGD_CRD)	281.492,04
Costi netti di trattamento e riciclo (CGD_CTR)	-40.000,00
Costi operativi di gestione non inclusi (-CGD)	
Raccolta rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI (CGD)	7.918,00
Costi raccolta rifiuti imballaggio II e III a carico dei produttori ed utilizzatori (CGD)	0,00
Totali Costi operativi (CG)	1.973.881,00
Costi Comuni (CC)	
Costi amministrativi dell'accertamento, riscossione e contenzioso (CC_CARC)	42.530,95
Costi generali di gestione (CC_CGG)	622.404,57
Costi comuni diversi (CC_CCD)	1.379,97
Totali Costi Comuni (CC)	666.315,49
IPn = inflazione programmata per l'anno di riferimento	1,50%
Xn = recupero di produttività per l'anno di riferimento	1,50%
Costi Uso del Capitale (CK)	
Ammortamenti (CK_Amm.)	0,00
Accantonamenti (CK_Acc.)	0,00
Remunerazione del capitale investito (CK_R)	0,00
Totali costi uso capitale (CK)	0,00
TOTALE GENERALE [(CG+CC)*(1+IP-X)+CK]	
2.640.196,49	

3.4



GF AMBIENTE
Prof. GIULIO FERRARI

3.4 Riduzioni

Nelle determinazioni di calcolo che conducono ai listini tariffari, sono state prese in considerazione le riduzioni e le esenzioni totali che il Comune applica a specifiche tipologie di utenza, così come è previsto dal Regolamento.

Le successive tabelle forniscono le riduzioni applicate per le singole tipologie di utenza ed il valore del mancato introito dovuto ai diversi gruppi delle riduzioni applicate, oltre che al relativo ammontare complessivo sulla base delle tariffe applicate unitarie.

GF AMBIENTE
Prof. GIULIO FERRARI

10

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - art. 1 L. 147/2013 - Relazione Finale

Tabella 5. – RIDUZIONI DOMESTICHE

Comune di CAMPO NELL'ELBA	Relazione Finale								TARI 2016	
UTENZA DOMESTICA - RIDUZIONI	10,00%	20,00%	30,00%	40,00%	50,00%	60,00%	66,00%	80,00%	90,00%	100,00%
PARTE VARIABILE	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni
D01. Abitazioni 1 componente familiare	0,00	112,00	0,00	0,00	0,00	10,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	0,00	139,00	5,00	0,00	0,00	49,00	3,00	0,00	0,00	0,00
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	0,00	71,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	0,00	58,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	0,00	10,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT POSIZIONI DA RIDURRE n	0,00	392,00	5,00	0,00	0,00	62,00	3,00	0,00	0,00	0,00
TOT POSIZIONI RIDOTTE n	0,00	78,40	1,50	0,00	0,00	37,20	1,98	0,00	0,00	0,00
MANCATO INTROITO €	0,00	19.411,74	379,36	0,00	0,00	8.961,21	500,75	0,00	0,00	0,00
Comune di CAMPO NELL'ELBA	Relazione Finale								TARI 2016	
UTENZA DOMESTICA - RIDUZIONI	10,00%	20,00%	30,00%	40,00%	50,00%	60,00%	66,00%	80,00%	90,00%	100,00%
PARTE FISSA	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.
D01. Abitazioni 1 componente familiare	0,00	10.053,00	0,00	0,00	0,00	802,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	0,00	15.224,00	399,00	0,00	0,00	3.590,00	251,00	0,00	0,00	0,00
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	0,00	7.377,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	0,00	5.623,00	0,00	0,00	0,00	180,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	0,00	1.213,00	0,00	0,00	0,00	57,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	0,00	202,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE DA RIDURRE mq	0,00	39.692,00	399,00	0,00	0,00	4.629,00	251,00	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE RIDOTTA mq	0,00	7.938,40	119,70	0,00	0,00	2.777,40	165,66	0,00	0,00	0,00
MANCATO INTROITO €	0,00	9.906,89	144,71	0,00	0,00	3.331,15	200,27	0,00	0,00	0,00


GF AMBIENTE
Prof. GIULIO FERRARI

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - art. 1 L. 147/2013 - Relazione Finale

Tabella 6. – RIDUZIONI NON DOMESTICHE PARTE VARIABILE

Comune di CAMPO NELL'ELBA	Relazione Finale										TARI 2016
	10,00%	20,00%	30,00%	40,00%	50,00%	60,00%	70,00%	80,00%	90,00%	100,00%	
RIDUZIONI PARTE VARIABILE	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N02. Campeggi, distributori carburanti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N03. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus, autorimesse e magazzini senza alcuna	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N04. Esposizioni, autosaloni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N05. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N06. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	125,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N07. Case di cura e riposo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N08. Uffici, agenzie, studi professionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N09. Banche ed istituti di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N10. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N11. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N12. Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N13. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N14. Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N15. Attività artigianali di produzione beni specifici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N16. Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie, Agriturismi solo ristorazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N17. Bar, caffè, pasticceria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N18. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N19. Plurilicenze alimentari e/o miste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N20. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N22 Aree scoperte operative	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N21. Discoteche, night club, sale scommesse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE DA RIDURRE mq	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	125,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOT SUPERFICIE RIDOTTA mq	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	75,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
MANCATO INTROITO €	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	275,62	0,00	0,00	0,00	0,00	



GF AMBIENTE
 Prof. GIULIO FERRARI

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - art. 1 L. 147/2013 - Relazione Finale

Tabella 7. – RIDUZIONI NON DOMESTICHE PARTE FISSA

Comune di CAMPO NELL'ELBA	Relazione Finale									TARI 2016
UTENZA NON DOMESTICA	10,00%	20,00%	30,00%	40,00%	50,00%	60,00%	70,00%	80,00%	90,00%	100,00%
PARTE FISSA	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N02. Campeggi, distributori carburanti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N03. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus, autorimesse e magazzini senza alcuna	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N04. Esposizioni, autosaloni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N05. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N06. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	125,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N07. Case di cura e riposo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N08. Uffici, agenzie, studi professionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N09. Banche ed istituti di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N10. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N11. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N12. Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N13. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N14. Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N15. Attività artigianali di produzione beni specifici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N16. Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie, Agriturismi solo ristorazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N17. Bar, caffè, pasticceria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N18. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N19. Plurilicenze alimentari e/o miste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N20. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N22 Aree scoperte operative	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N21. Discoteche, night club, sale scommesse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE DA RIDURRE mq	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	125,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE RIDOTTA mq	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	75,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MANCATO INTROITO €	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	157,36	0,00	0,00	0,00	0,00



GE AMBIENTE
Prof. GIULIO FERRARI

Tabella 8. – RIDUZIONI APPLICATE

Comune di CAMPO NELL'ELBA Relazione Finale TIPOLOGIA DELLE RIDUZIONI APPLICATE		TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651
UTENZA DOMESTICA - RIDUZIONI	PARTE VARIABILE	PARTE FISSA
10,00%	nessuna rid	nessuna rid
20,00%	compostiera	compostiera
30,00%	agricola	agricola
40,00%	nessuna rid	nessuna rid
50,00%	nessuna rid	nessuna rid
60,00%	oltre 1 km	oltre 1 km
66,00%	rid fabbricati	rid fabbricati
80,00%	nessuna rid	nessuna rid
90,00%	nessuna rid	nessuna rid
100,00%	nessuna rid	nessuna rid
UTENZA NON DOMESTICA - RIDUZIONI	PARTE VARIABILE	PARTE FISSA
10,00%	nessuna rid	nessuna rid
20,00%	nessuna rid	nessuna rid
30,00%	nessuna rid	nessuna rid
40,00%	nessuna rid	nessuna rid
50,00%	nessuna rid	nessuna rid
60,00%	oltre 1 km	oltre 1 km
70,00%	nessuna rid	nessuna rid
80,00%	nessuna rid	nessuna rid
90,00%	nessuna rid	nessuna rid
100,00%	nessuna rid	nessuna rid

Tabella 9. – RIDUZIONI MANCATO GETTITO

Comune di CAMPO NELL'ELBA Relazione Finale AMMONTARE RIDUZIONI APPLICATE		TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651 euro/anno
PARTE VARIABILE UTENZA DOMESTICA		29.253,05
PARTE FISSA UTENZA DOMESTICA		13.583,02
PARTE FISSA UTENZA ATTIVITA'		157,36
PARTE VARIABILE UTENZA ATTIVITA'		275,62
TOTALE		43.269,05


GF AMBIENTE
Prof. GIULIO FERRARI

3.5 Coefficienti

I coefficienti utilizzati per la determinazione delle tariffe sono riportati nelle due successive Tabelle, Ka e Kb utenze domestiche, e Kc e Kd utenze non domestiche.

Per il fatto che non è stata condotta una campagna di pesatura puntuale dei rifiuti, per l'attribuzione dei coefficienti di produzione alle singole categorie di utenza è stato considerato il DPR 158/99 che all'articolo 6 recita: "...*Gli enti locali non ancora organizzati applicano un sistema presuntivo, prendendo a riferimento per singola tipologia di attività la produzione annua per mq ritenuta congrua nell'ambito degli intervalli indicati nel punto 4.4 dell'allegato 1 ...*"

Laddove venisse operata la rilevazione diretta di categorie specifiche, è possibile che alcuni coefficienti possano assumere valori fuori dai range ammessi dalla normativa.

Nella tabella sono riportati anche i coefficienti di legge (Kb) per i necessari raffronti mentre i Ka sono fissati dalla norma in relazione al numero di abitanti del Comune.

Sulla base della scelta dei coefficienti di produzione dei rifiuti delle attività si ottiene la quantità prodotta da tali categorie e, per differenza dalla produzione totale dei rifiuti, quanto prodotto dalle utenze domestiche.

In base al comma 652 della LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147 e s.m.i., reiterato anche per il 2016, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe, l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, può essere scelta in maniera inferiore ai minimi o superiore ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

Gli scostamenti utilizzati sono riportate nelle tabelle 10 e 11 in riferimento alle singole categorie.

GF AMBIENTE
Prof. GIULIO FERRARI

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - art. 1 L. 147/2013 - Relazione Finale

Tabella 10. - COEFFICIENTI UTENZA DOMESTICA

Comune di CAMPO NELL'ELBA Relazione Finale COEFFICIENTI UTILIZZATI PER UTENZA DOMESTICA				TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651			
componenti	Ka scelti	Kb scelti	% variaz min/max Kb	Kb min	Kb max	Kb medi	
D01. Abitazioni 1 componente familiare	0,82	1,00	0,00%	0,60	1,00	0,80	
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	0,92	1,80	0,00%	1,40	1,80	1,60	
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	1,03	2,00	0,00%	1,80	2,30	2,05	
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	1,10	2,60	0,00%	2,20	3,00	2,60	
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	1,17	2,90	0,00%	2,90	3,60	3,25	
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	1,21	3,40	0,00%	3,40	4,10	3,75	

Tabella 11. - COEFFICIENTI UTENZA NON DOMESTICA

Comune di CAMPO NELL'ELBA Relazione Finale COEFFICIENTI UTILIZZATI PER UTENZA NON DOMESTICA	TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651									
	Kc scelti	% variaz min/max Kc	Kd scelti	% variaz min/max Kd	Kc min	Kc max	Kc medio	Kd min	Kd max	Kd medio
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,66	0,00%	5,62	0,00%	0,34	0,66	0,50	2,93	5,62	4,28
N02. Campeggi, distributori carburanti	0,85	0,00%	7,20	0,00%	0,70	0,85	0,78	5,95	7,20	6,58
N03. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus, autorimesse e magazzini senza alcuna vendita dire	0,62	0,00%	5,31	0,00%	0,43	0,62	0,53	3,65	5,31	4,48
N04. Esposizioni, autosaloni	0,49	0,00%	4,16	0,00%	0,23	0,49	0,36	1,95	4,16	3,06
N05. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	1,25	0,00%	10,00	0,00%	1,02	1,49	1,26	8,66	12,65	10,66
N06. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione	0,80	0,00%	7,23	0,00%	0,65	0,85	0,75	5,52	7,23	6,38
N07. Case di cura e riposo	0,93	0,00%	8,00	0,00%	0,93	0,96	0,95	7,88	8,20	8,04
N08. Uffici, agenzie, studi professionali	1,05	0,00%	9,20	0,00%	0,76	1,09	0,93	6,48	9,25	7,87
N09. Banche ed istituti di credito	1,05	0,00%	9,20	0,00%	0,48	0,53	0,51	4,10	4,52	4,31
N10. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,06	0,00%	9,22	0,00%	0,86	1,10	0,98	7,28	9,38	8,33
N11. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,16	0,00%	10,00	0,00%	0,86	1,20	1,03	7,31	10,19	8,75
N12. Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	0,68	0,00%	5,75	0,00%	0,68	1,00	0,84	5,75	8,54	7,15
N13. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92	0,00%	7,82	0,00%	0,92	1,19	1,06	7,82	10,10	8,96
N14. Attività industriali con capannoni di produzione	0,64	0,00%	6,00	0,00%	0,42	0,88	0,65	3,57	7,50	5,54
N15. Attività artigianali di produzione beni specifici	0,64	0,00%	6,00	0,00%	0,53	1,00	0,77	4,47	8,52	6,50
N16. Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie, Agriturismi solo ristorazione	5,01	0,00%	42,56	0,00%	5,01	9,29	7,15	42,56	78,93	60,75
N17. Bar, caffè, pasticceria	3,85	0,00%	33,20	0,00%	3,83	7,33	5,58	32,52	62,31	47,42
N18. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,59	0,00%	22,10	0,00%	1,91	2,66	2,29	16,20	22,57	19,39
N19. Plurilicenze alimentari e/o miste	2,35	0,00%	19,90	0,00%	1,13	2,39	1,76	9,60	20,35	14,98
N20. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,58	0,00%	55,94	0,00%	6,58	10,89	8,74	55,94	92,55	74,25
N22 Aree scoperte operative	0,23	0,00%	1,95	0,00%	0,23	0,49	0,36	1,95	4,16	3,06
N21. Discoteche, night club, sale scommesse	1,58	0,00%	13,42	0,00%	1,00	1,58	1,29	8,51	13,42	10,97

3.6 Note sulla scelta dei coefficienti e la ripartizione dei costi

Il criterio che ha condotto alla scelta dei coefficienti di produttività dei rifiuti per il Comune, laddove non già deliberati all'atto del primo passaggio al metodo normalizzato, si è basato su una serie di fattori tecnici ed economici.

Si fa presente che la scelta dei coefficienti risulta a discrezionale carico dell'Ente, volto a rilevare l'attitudine media ordinaria a produrre rifiuti delle varie categoria di utenza ubicate nello specifico territorio.

Nello specifico, la valutazione dei Kd è stata effettuata basandosi sul alcuni importanti punti di riferimento sotto riportati.

In prima analisi, secondo un dato di carattere statistico, l'analisi dei Kd è stata riferita alla comparazione con banche dati utilizzate a livello nazionale per la stesura del D.P.R. 158/99, dalle quali sono state operate estrazioni relative ai valori comparabili, in parte, con l'ambito locale riferito al Comune.

La scelta dei coefficienti ha poi considerato i valori ottenuti da precedenti indagini sperimentali su diverse categorie di utenza, sulle quali è stata eseguita un'aggregazione al fine di rendere omogenei i valori per le categorie.

La verifica sulla produzione dei rifiuti da parte delle diverse categorie di contribuzione, è stata eseguita mediante la determinazione di parametri necessari alle valutazioni sulle diverse quantità dei rifiuti (cfr. Paragrafo 3.2) :

- a) Produzione dei rifiuti da parte dell'utenza domestica, ottenuta mediante differenza tra la quantità totale dei rifiuti indicati dal Comune e quella delle attività ottenuta dalla sommatoria dei prodotti tra valori del Kd per le relative superfici di appartenenza, e conseguente riscontro della scelta dei Kb utilizzati per le diverse classi di utenza domestica.
- b) Produzione dei rifiuti per unità di superficie, il valore ottenuto giustifica anch'esso il disegno complessivo scelto per le elaborazioni delle tariffe.
- c) La produzione dei rifiuti da parte delle utenze domestiche sulla produzione totale risulta ponderata, confermando la scelta razionale dei coefficienti di produttività per le utenze domestiche.

Infine, si fa presente che la scelta di un criterio metodologico, che non ha previsto la misurazione sperimentale puntuale sulla produzione dei rifiuti, ha tenuto in considerazione anche la specificità della banca dati utenze fornita dal Comune, aggregando le diverse tipologie di utenza sulla base delle categorie previste dal 158/99, tenendo conto della superficie media. Il precedente è un

ulteriore elemento necessario per la definizione dei coefficienti specifici di produttività delle diverse categorie di contribuzione.

Qualora il Comune avesse già deliberato i coefficienti per aver applicato negli anni precedenti il metodo normalizzato, la scelta ha riproposto quanto già deliberato.

La ripartizione dei costi fra le utenze non domestiche e domestiche, è stata effettuata sulla base dei quantitativi dei rifiuti calcolati, per le utenze non domestiche, attraverso la scelta dei Kd (kg/mq anno, rapportati ai mq delle singole categorie e sommati), e per le utenze domestiche attraverso la differenza con il totale dei rifiuti raccolti.

Tali rapporti vengono utilizzati percentualmente per il calcolo della quota fissa domestica e non domestica e della quota variabile domestica e non domestica.

Si rende possibile ripartire diversamente i costi, rispetto a quanto si presume dalla scelta dei coefficienti, gravando sull'utenza non domestica a beneficio dell'utenza domestica.

4 DATI ED OPERATORI DI CALCOLO

La successiva Tabella riporta gli operatori di calcolo utilizzati per la determinazione delle tariffe, sulla base di quanto riportato nel DPR 158/99.

Tabella 12. – Operatori di calcolo per la determinazione delle tariffe finali

Comune di CAMPO NELL'ELBA		TARI 2016
Relazione Finale		Legge 147/2013
OPERATORI DI CALCOLO		comma 651
DPR 158/99		
DOMESTICA		
Quf		1,31402
Ctuf		399.907,37
Stot * Ka		304.337,97
Quv		512,25640
Qtot		3.798.430,42
N * Kb		7.415,10
Cu		0,27428
Quota variabile domestiche		1.041.834,89
Produzione rifiuti domestiche		3.798.430,42
Quv * Cu		140,50187
NON DOMESTICA		
Quapf		2,62273
Ctapf		454.414,50
Stot * Kc		173.260,37
Cua		0,50829
Quota variabile non domestiche		744.039,73
Produzione rifiuti non domestiche		1.463.820,58

Legenda

$$Qufd = Ctuf / \sum_n S_{tot}(n) \cdot Ka(n)$$

Ctuf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche
 Stot (n) = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare
 Ka (n) = Coefficiente riportato nella tabella 10.

$$Quv = Qtot / \sum_n N(n) \cdot Kb(n)$$

Qtot = Quantità totale di rifiuti
 N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti
 Kb (n) = Coefficiente riportato nella tabella 10.

Cud = Costo unitario (€/kg). Rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche rideterminati per l'inserimento delle riduzioni.

$$Qapf = Ctapf / ap \cdot Stot(ap) \cdot Kc(ap)$$

Ctapf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche.

Stot (ap) = Superficie reale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap.

Kc (ap) = Coefficiente riportato nella tabella 11.

Cua = Costo unitario (€/kg).

Rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche rideterminati per l'inserimento delle riduzioni.

5 ANALISI DATI ECONOMICI COMPLESSIVI

Dall'analisi dei dati economici e delle varie componenti di costo, unitamente alle scelte operate per la determinazione dei coefficienti per l'utenza domestica e non domestica e dalla successiva applicazione delle riduzioni, emergono i risultati esposti nella Tabella successiva:

Tabella 13. - Analisi Dati Economici complessivi

Comune di CAMPO NELL'ELBA Relazione Finale RIPARTIZIONI	TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651
Totale gettito (€/anno)	2.640.196,49
Gettito utenza attività (€/anno)	1.198.454,23 45,39%
Gettito utenza domestica (€/anno)	1.441.742,26 54,61%
<i>Totale gettito anno preced. (€/anno)</i>	<i>2.613.668,28</i>
<i>Gettito utenza attività anno preced. (€/anno)</i>	<i>1.184.365,28</i> <i>45,31%</i>
<i>Gettito utenza domestica anno preced. (€/anno)</i>	<i>1.429.303,00</i> <i>54,69%</i>
<i>Differenza gettito attuale/precedente</i>	<i>26.528,21</i> <i>1,01%</i>
Tariffa media utenza domestica (€/anno)	327,30
Tariffa media utenza attività (€/anno)	2.126,69
<i>Variazione tariffa media utenza domestica (%)</i>	<i>0,87%</i>
<i>Variazione tariffa media utenza attività (%)</i>	<i>1,19%</i>
Quota fissa TOTALE (€/anno)	854.321,87 32,36%
Quota variabile TOTALE (€/anno)	1.785.874,62 67,64%
<i>Frazione di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche %</i>	<i>72,17%</i>
<i>Frazione di rifiuti prodotti dalle utenze NON domestiche (da Kd) %</i>	<i>27,83%</i>
<i>Parte variabile utenza domestica (€/anno)</i>	<i>1.041.834,89</i> <i>58,34%</i>
<i>Parte variabile utenza non domestica (€/anno)</i>	<i>744.039,73</i> <i>41,66%</i>
<i>Parte Fissa utenza domestica (€/anno)</i>	<i>399.907,37</i> <i>46,81%</i>
<i>Parte Fissa utenza NON domestica (€/anno)</i>	<i>454.414,50</i> <i>53,19%</i>
Scostamento domestico per riduzioni raccolta differenziata %	-17,56%
Scostamento NON domestico per riduzioni raccolta differenziata %	17,56%

Legenda

Totali gettito: gettito coperto dalle tariffe calcolate

Gettito utenza attività: gettito atteso dalle categorie non domestiche e relativa percentuale sul gettito totale

Gettito utenza domestica: gettito atteso dalle categorie domestiche e relativa percentuale sul gettito totale

Totale gettito anno precedente: Gettito anno precedente (come da ruolo)

Gettito utenza attività anno precedente: Gettito anno precedente (come da ruolo) – utenza attività

Gettito utenza domestica anno precedente: Gettito anno precedente (come da ruolo) – utenza domestica
Differenza gettito

attuale/precedente: differenza fra gettito atteso anno attuale e precedente

Tariffa media utenza domestica (€/anno): rapporto fra gettito domestico e numero oggetti domestici

Tariffa media utenza attività (€/anno): rapporto fra gettito non domestico e numero oggetti non domestici

Variazione tariffa media utenza domestica (%): differenza percentuale gettito domestico anno attuale atteso e precedente

Variazione tariffa media utenza attività (%): differenza percentuale gettito non domestico anno attuale atteso e precedente

Quota fissa TOTALE (€/anno): Ammontare annuo quota fissa

Quota variabile TOTALE (€/anno): Ammontare annuo quota variabile

Frazione di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche %: quantità di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche (differenza fra voce successiva e quantità totale dei rifiuti)

Frazione di rifiuti prodotti dalle utenze NON domestiche (da Kd) %: quantità totale prodotta dalle utenze non domestiche come da scelta dei Kd

Parte variabile utenza domestica (€/anno): Ammontare annuo atteso quota variabile utenza domestica

Parte variabile utenza non domestica (€/anno): Ammontare annuo atteso quota variabile utenza non domestica

Parte Fissa utenza domestica (€/anno): Ammontare annuo atteso quota fissa utenza domestica

Parte Fissa utenza NON domestica (€/anno): Ammontare annuo atteso quota fissa utenza non domestica

Scostamento domestico per riduzioni raccolta differenziata %: scostamento considerato rispetto alla ripartizione del gettito atteso dalla produzione dei rifiuti per utenza domestica

Scostamento NON domestico per riduzioni raccolta differenziata %: scostamento considerato rispetto alla ripartizione del gettito atteso dalla produzione dei rifiuti per utenza non domestica

6 LISTINI TARIFFE SERVIZI

Nelle successive tabelle sono riportati i calcoli inerenti le tariffe che verranno praticate alle utenze domestiche (Tabella 14) e utenze non domestiche (Tabella 17) in relazione alle categorie tariffarie già introdotte.

Tali tariffe sono state calcolate sulla base del metodo normalizzato del DPR 158/99 attraverso i dati di input già introdotti per il Comune in oggetto.

La Tabella 15 riporta, per l'utenza domestica, attraverso la modulazione delle superfici, la differenza percentuale fra le attuali tariffe e le precedenti, in relazione ai componenti familiari.

La Tabella 16 riporta l'imponibile per utenza domestica al netto delle riduzioni al fine di evidenziare il reale gettito atteso dall'applicazione delle tariffe unitarie domestiche.

Nella Tabella 17 relativa all'utenza non domestica, è riportata la differenza percentuale fra le attuali tariffe e le precedenti.

Il listino tariffa è stato calcolato per tutte le categorie previste nel DPR 158/99, anche per quelle per cui, dai dati di input, non sono presenti ruoli secondo la vecchia tariffa.

La Tabella 18 riporta l'imponibile per utenza non domestica al netto delle riduzioni al fine di evidenziare il reale gettito atteso dall'applicazione delle tariffe unitarie.

Per le utenze non domestiche non stabilmente attive quali i banchi di mercato dei beni durevoli ed alimentari, la tariffa esposta è annuale: l'applicazione della stessa prevede di rapportarla alla reale occupazione (ad es. 52/365) ed incrementarla di quanto riportato nel Regolamento di applicazione della tariffa.

Tabella 14. - LISTINO TARI UTENZA DOMESTICA

Comune di CAMPO NELL'ELBA Relazione Finale LISTINO TARI UTENZA DOMESTICA (al NETTO di tasse e addizionali)		TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651
componenti	Parte fissa euro/ mq anno	Parte variabile euro/anno
D01. Abitazioni 1 componente familiare	1,07750	140,50187
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	1,20890	252,90337
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	1,35344	281,00375
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	1,44543	365,30487
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	1,53741	407,45544
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	1,58997	477,70637

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - art. 1 L. 147/2013 - Relazione Finale

Tabella 15. - RAFFRONTO LISTINO UTENZA DOMESTICA

Comune di CAMPO NELL'ELBA							TARI 2016
Relazione Finale							Legge 147/2013
RAFFRONTI UTENZA DOMESTICA							comma 651
(al NETTO di tasse e addizionali)							
Numero Componenti	Quota variabile euro/anno	Quota fissa euro/mq anno	Superficie mq	Imponibile TARI 2016 euro/anno	Imponibile TARI 2015 euro/anno	Differ. Tariffe %	Differ. tariffe euro anno
Esempio 1							
D01. Abitazioni 1 componente familiare	140,50187	1,07750	50	194,37685	192,15539	1,16%	2,22
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	252,90337	1,20890	70	337,52651	334,08132	1,03%	3,45
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	281,00375	1,35344	80	389,27932	384,81285	1,16%	4,47
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	365,30487	1,44543	90	495,39324	490,06490	1,09%	5,33
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	407,45544	1,53741	100	561,19623	554,86586	1,14%	6,33
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	477,70637	1,58997	110	652,60295	645,42091	1,11%	7,18
Esempio 2							
D01. Abitazioni 1 componente familiare	140,50187	1,07750	60	205,15185	202,44760	1,34%	2,70
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	252,90337	1,20890	80	349,61553	345,62868	1,15%	3,99
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	281,00375	1,35344	90	402,81376	397,74086	1,28%	5,07
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	365,30487	1,44543	100	509,84750	503,87152	1,19%	5,98
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	407,45544	1,53741	110	576,57031	569,55109	1,23%	7,02
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	477,70637	1,58997	120	668,50264	660,60819	1,20%	7,89
Esempio 3							
D01. Abitazioni 1 componente familiare	140,50187	1,07750	70	215,92685	212,73981	1,50%	3,19
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	252,90337	1,20890	90	361,70455	357,17604	1,27%	4,53
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	281,00375	1,35344	100	416,34821	410,66888	1,38%	5,68
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	365,30487	1,44543	110	524,30177	517,67815	1,28%	6,62
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	407,45544	1,53741	120	591,94439	584,23631	1,32%	7,71
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	477,70637	1,58997	130	684,40233	675,79548	1,27%	8,61
RAFFRONTI SUPERFICI MEDIE							
D01. Abitazioni 1 componente familiare	140,50187	1,07750	65,2	210,77461	207,81842	1,42%	2,96
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	252,90337	1,20890	77,2	346,21302	342,37862	1,12%	3,83
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	281,00375	1,35344	85,3	396,47251	391,68374	1,22%	4,79
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	365,30487	1,44543	81,3	482,76761	478,00498	1,00%	4,76
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	407,45544	1,53741	95,2	553,78251	547,78432	1,09%	6,00
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	477,70637	1,58997	83,6	610,68559	605,38171	0,88%	5,30


GF AMBIENTE
 Prof. GIANNI FERRARI

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - art. 1 L. 147/2013 - Relazione Finale

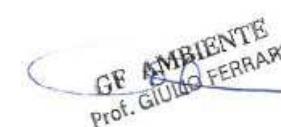
Tabella 16. - GETTITO ATTESO UTENZA DOMESTICA

Comune di CAMPO NELL'ELBA Relazione Finale TOTALE GETTITO ATTESO UTENZE DOMESTICHE al netto delle riduzioni/esenzioni				TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651		
	Superficie mq	Ruoli n	Sup media mq	Gettito parte fissa euro/anno	Gettito parte var. euro/anno	Gettito TOT euro/anno
D01. Abitazioni 1 componente familiare	64.552,65	1.000	64,58	69.555,45	140.445,67	210.001,13
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	218.971,13	2.847	76,90	264.714,63	720.096,83	984.811,47
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	25.569,37	303	84,44	34.606,73	85.087,94	119.694,66
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	16.239,40	202	80,31	23.472,86	73.864,65	97.337,50
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	4.006,20	42	94,49	6.159,16	17.276,11	23.435,27
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	879,60	11	82,98	1.398,54	5.063,69	6.462,22
TOTALI	330.218,35	4.405	74,97	399.907,37	1.041.834,89	1.441.742,26

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - art. 1 L. 147/2013 - Relazione Finale

Tabella 17. - LISTINO TARI UTENZA NON DOMESTICA

Comune di CAMPO NELL'ELBA							TARI 2016
Relazione Finale							Legge 147/2013
LISTINO TARI UTENZA NON DOMESTICA E RAFFRONTI CON TARIFFE PRECEDENTI							comma 651
(al NETTO di tasse e addizionali)							
categorie tariffa	Parte fissa euro/mq anno	Parte variabile euro/mq anno	TARI 2016 euro/mq anno	TARI 2015 euro/mq anno	Differ. tariffe %	Differ. tariffe euro/mq anno	
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,73100	2,85657	4,58757	4,51740	1,55%	0,07	
N02. Campeggi, distributori carburanti	2,22932	3,65966	5,88898	5,79841	1,56%	0,09	
N03. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus, autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,62609	2,69900	4,32509	4,25934	1,54%	0,07	
N04. Esposizioni, autosaloni	1,28514	2,11447	3,39961	3,34745	1,56%	0,05	
N05. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	3,27841	5,08286	8,36127	8,22486	1,66%	0,14	
N06. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione	2,09818	3,67491	5,77309	5,69033	1,45%	0,08	
N07. Case di cura e riposo	2,43914	4,06629	6,50542	6,40700	1,54%	0,10	
N08. Uffici, agenzie, studi professionali	2,75386	4,67623	7,43010	7,31989	1,51%	0,11	
N09. Banche ed istituti di credito	2,75386	4,67623	7,43010	7,31989	1,51%	0,11	
N10. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	2,78009	4,68640	7,46649	7,35486	1,52%	0,11	
N11. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3,04236	5,08286	8,12522	8,00257	1,53%	0,12	
N12. Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	1,78345	2,92265	4,70610	4,63359	1,56%	0,07	
N13. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,41291	3,97480	6,38771	6,28982	1,56%	0,10	
N14. Attività industriali con capannoni di produzione	1,67854	3,04972	4,72826	4,66324	1,39%	0,07	
N15. Attività artigianali di produzione beni specifici	1,67854	3,04972	4,72826	4,66324	1,39%	0,07	
N16. Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie, Agriturismi solo ristorazione	13,13986	21,63266	34,77252	34,23935	1,56%	0,53	
N17. Bar, caffè, pasticceria	10,09750	16,87510	26,97260	26,56558	1,53%	0,41	
N18. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6,79286	11,23312	18,02598	17,75089	1,55%	0,28	
N19. Plurilicenze alimentari e/o miste	6,16341	10,11489	16,27830	16,02786	1,56%	0,25	
N20. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	17,25754	28,43353	45,69107	44,99105	1,56%	0,70	
N22 Aree scoperte operative	0,60323	0,99116	1,59439	1,56989	1,56%	0,02	
N21. Discoteche, night club, sale scommesse	4,14391	6,82120	10,96511	10,79695	1,56%	0,17	


GF AMBIENTE
 Prof. GIULIO FERRARI

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - art. 1 L. 147/2013 - Relazione Finale

Tabella 18. - GETTITO ATTESO UTENZA NON DOMESTICA

Comune di CAMPO NELL'ELBA		TARI 2016						
Relazione Finale		Legge 147/2013						
TOTALE GETTITO ATTESO UTENZE NON DOMESTICHE		comma 651						
Categorie		Superficie PF mq	Superficie PV mq	numero oggetti	Sup media mq	Gettito PF euro/anno	Gettito PV euro/anno	Gettito TOT euro/anno
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto		4.675	4.675	24	194,79	8.092,42	13.354,46	21.446,88
N02. Campeggi, distributori carburanti		26.836	26.836	11	2.439,64	59.825,96	98.210,64	158.036,60
N03. Stabilimenti balneari, stazioni ferroviarie e autobus, autorimesse e magazzini senza alcuna		9.396	9.396	27	348,00	15.278,74	25.359,80	40.638,54
N04. Esposizioni, autosaloni		1.620	1.620	4	405,00	2.081,92	3.425,44	5.507,36
N05. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione		41.399	41.399	47	872,88	135.721,43	210.423,27	346.144,70
N06. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione		30.285	30.285	124	244,23	63.543,41	111.294,62	174.838,02
N07. Case di cura e riposo		318	318	3	106,00	775,65	1.293,08	2.068,72
N08. Uffici, agenzie, studi professionali		2.088	2.088	41	50,93	5.750,06	9.763,97	15.514,04
N09. Banche ed istituti di credito		629	629	4	157,25	1.732,18	2.941,35	4.673,53
N10. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli		4.774	4.774	97	49,40	13.272,13	22.372,83	35.644,95
N11. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze		663	663	13	51,03	2.018,42	3.372,17	5.390,60
N12. Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)		5.587	5.587	34	164,32	9.964,16	16.328,82	26.292,98
N13. Carrozzeria, autofficina, elettrauto		922	922	6	153,67	2.224,70	3.664,76	5.889,46
N14. Attività industriali con capannoni di produzione		913	913	8	114,13	1.532,51	2.784,39	4.316,90
N15. Attività artigianali di produzione beni specifici		452	452	5	90,40	758,70	1.378,47	2.137,17
N16. Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie, Agriturismi solo ristorazione		5.033	5.033	32	158,00	66.134,41	108.879,65	175.014,06
N17. Bar, caffè, pasticceria		3.706	3.706	42	88,39	37.416,75	62.531,49	99.948,25
N18. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari		2.042	2.042	15	136,13	13.871,02	22.938,04	36.809,06
N19. Plurilicenze alimentari e/o miste		331	331	10	31,65	2.042,84	3.352,55	5.395,39
N20. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante		113	113	5	22,60	1.950,10	3.212,99	5.163,09
N22 Aree scoperte operative		3.715	3.715	7	530,71	2.240,99	3.682,15	5.923,14
N21. Discoteche, night club, sale scommesse		1.975	1.975	4	468,81	8.185,99	13.474,79	21.660,77
TOTALI		147.473	147.473	564	261,69	454.414,50	744.039,73	1.198.454,23


GF AMBIENTE
 Prof. GIANNI FERRARI

Comune di CAMPO NELL'ELBA



**Via della Corte n. 2
40012 Calderara di Reno (BO)
Cod. Fisc e Part. IVA 01718561200
Tel. 051/726291
Fax 051/726293
info@gfambiente.it
www.gfambiente.it**



**COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA
Provincia di Livorno**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 16 del 14/04/2016

Proponente: IL SINDACO, LAMBARDI LORENZO

OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO

L'anno duemilasedici e questo giorno quattordici del mese di aprile alle ore 21:07 in Campo nell'Elba nella sala consiliare del Palazzo Municipale, ha luogo in prima convocazione in seduta straordinaria ed urgente l'adunanza del Consiglio Comunale convocata dal Sindaco con avvisi in data 11 aprile 2016 prot. N. 5255, con la presenza dei seguenti componenti:

LAMBARDI LORENZO	SINDACO	Presente
DE ROSAS SIMONE	VICE SINDACO	Presente
GALLI MARIA CRISTINA	ASSESSORE	Presente
SCOTTO DI SANTOLO ELEONORA	ASSESSORE	Presente
MAZZEI EMANUELE	ASSESSORE	Presente
DANESI ROSELBA	CONSIGLIERE	Presente
ROCCHI SAURO	CONSIGLIERE	Presente
SPINETTI SERGIO	CONSIGLIERE	Presente
VAI DANIELE	CONSIGLIERE	Presente
SEGNINI VANNO	CONSIGLIERE	Presente
GALLI ALESSANDRO	CONSIGLIERE	Presente
MARTORELLA WALTER	CONSIGLIERE	Presente
MORETTO LUISA	CONSIGLIERE	Assente

Presenti n. 12

Assenti n. 1

Partecipa il SEGRETARIO del Comune di Campo nell'Elba DR. MEO ANDREA che redige il presente verbale ed essendo legale il numero degli intervenuti, il DR. LAMBARDI

LORENZO nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

Deliberazione n. 16 del 14/04/2016

Per comodità e uniformità di trattazione il Sindaco propone la discussione congiunta dei punti 5 e 6. Riferisce che ai fini TARI si prevede la copertura al 100% del servizio che comprende tutta la gestione dei rifiuti. Il Piano finanziario è stato redatto in collaborazione con gli uffici dell'Ente, la Soc. ESA Spa e la Società GF Ambiente. Il servizio completo costa circa € 2.600.000,00, per un totale di 2.411 tonnellate di rifiuto. La raccolta differenziata raggiunge circa il 45% contro il 41% dell'anno precedente. Questo piano prevede un aumento delle ore di spazzamento nelle frazioni e vede ricondotti in economia alcuni servizi che saranno svolti dal nostro corpo operaio. L'Amministrazione ha dovuto far fronte ad un aumento dei costi complessivi soprattutto nello smaltimento del percolato - da qui la necessità di completare quanto prima gli interventi al depuratore del Lentisco - e la presa in carico di parte dei costi di gestione della discarica del Puppaio nel Comune di Rio Marina in base all'accordo stipulato con gli altri Comuni elbani. Altro aspetto che ha inciso sul totale della spesa sono stati i costi per lo smaltimento dei rifiuti conferiti all'ecocentro del Vallone che se da una parte evidenziano migliori modalità di conferimento da parte dell'utenza, dall'altro fanno salire i costi per lo smaltimento del materiale conferito. Per quanto riguarda le tariffe non ci sono state particolari variazioni per le utenze domestiche e non domestiche. Le rateizzazioni della tassa restano le stesse dell'anno precedente. Il Sindaco riferisce, altresì, che tra i fattori che hanno inciso sull'aumento dei costi di smaltimento del materiale conferito all'ecocentro del Vallone occorre ricordare che vi è stata anche una forte svalutazione nel mercato del materiale ferroso.

Ringrazia quindi gli uffici per il lavoro svolto. Riferisce che dall'analisi svolta emergono due dati importanti: quello di concludere le procedure per l'individuazione del gestore unico del ciclo dei rifiuti a livello di Ambito Toscana Costa e quello di valorizzare, trasformandolo in un centro di lavorazione, l'ecocentro del Vallone anche in un'ottica di riduzione dei costi di sistema.

Il Consigliere Segnini dichiara che il Sindaco ha tentato di dare chiarimenti verbali circa l'aumento del costo del servizio. Queste spiegazioni avrebbero dovuto essere contenute nel piano finanziario e nella relazione finale dove si stabiliscono, tra le altre cose, gli obiettivi. In realtà questi documenti sono scarni e deficitari. L'allegato è quasi impresentabile. Continua contestando tutta una serie di tabelle e la qualità degli atti. Ritiene che sia necessario avere maggiore rispetto per la minoranza consiliare.

Il Consigliere Spinetti dichiara di essere d'accordo con il Consigliere Segnini e che non vi sono strumenti adeguati per i consiglieri per analizzare la documentazione presentata. Rileva altresì che non ci sono obiettivi di miglioramento per la differenziata. Riferisce quindi circa l'approvazione di un regolamento per la raccolta dei rifiuti urbani e chiede di conoscere se lo stesso sia stato attuato e se le previsioni ivi contenute siano state rispettate. Chiede in particolare se siano stati nominati gli ispettori ambientali.

Il Consigliere Mazzei interviene precisando che la società di gestione del servizio, al momento, dispone di una sola unità di personale per le attività ispettive e che in ogni caso detto personale non ha poteri sanzionatori ma solo di segnalazione. Riferisce inoltre che con riferimento alla raccolta differenziata, il problema principale è rappresentato dal numero dei passaggi presso gli operatori professionali e che per far fronte a questo aspetto nel 2016 è previsto un aumento degli stessi. Saranno, inoltre, distribuiti dei sacchi specifici per verificare il corretto smaltimento da parte dell'utenza ed è stato richiesto agli operatori addetti alla raccolta di redigere un verbale circa lo stato dei conferimenti da

trasmettere periodicamente all'Amministrazione. E' stato altresì previsto l'avvio dell'installazione di telecamere di sorveglianza.

Il Consigliere Spinetti chiede di verificare la correttezza dei conferimenti da parte della popolazione. Il Consigliere Segnini chiede che venga fatta quanto prima una relazione dettagliata al piano finanziario in modo da avviare un percorso di miglioramento per il servizio. Ipotizza la possibilità di incaricare personale per la sorveglianza quali i vigilini o i guardiacaccia.

Il Sindaco si riserva di verificare quanto osservato dai Consiglieri Segnini e Spinetti.

Riferisce che è stato esperito un controllo preciso e puntuale come non era mai avvenuto in precedenza. Circa l'utilizzo del personale riferisce che le figure individuate non sono al momento utilizzabili ma che comunque sono state emanate particolari disposizioni per attenzionare, da parte della Polizia Municipale, le zone di confine. Il Piano finanziario è la sommatoria di questi aspetti non esplicitati pienamente nel numero di pagine della relazione. Il Consigliere Spinetti esce alle ore 22:03. Il Consigliere Segnini riferisce circa alcune obiezioni già sollevate lo scorso anno. Il Consigliere Spinetti rientra alle ore 22:05.

Il Consigliere Rocchi dichiara che a prescindere dalle rilevazioni fatte dal Consigliere Segnini sui documenti, la raccolta differenziata è aumentata rispetto all'anno precedente del 4,81% e che mai nei precedenti anni è stato raggiunto questo risultato.

Il Consigliere Segnini dichiara che durante la precedente Amministrazione si è passati dal 18% che era la percentuale più bassa dell'Elba, a quella più alta.

Il Consigliere Spinetti precisa che il regolamento di cui ha fatto cenno, all'art. 32 prevedeva la possibilità di attribuire la sorveglianza alla Polizia Municipale o a persone appositamente incaricate. Sollecita quindi l'Amministrazione a migliorare il servizio.

Dopodiché,

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 1 comma 639 della Legge n147 del 27 dicembre 2013 che istituisce l'Imposta Unica Comunale (IUC) composta, tra gli altri tributi, dalla Tassa Rifiuti (TARI);

VISTO l'art. 52, comma 1 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, in base al quale "le Province ed i Comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti";

VISTA la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 47/2014 e successive modifiche relative all'approvazione del Regolamento Comunale per l'applicazione della IUC contenente, tra gli altri, la disciplina relativa alla TARI;

VISTI i commi dal 639 al 704 dell'art. 1 della Legge n147 del 27 dicembre 2013, che stabiliscono, tra gli altri, che le tariffe della Tassa Rifiuti da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare possono essere definite, secondo la disciplina del metodo normalizzato di cui al dettato del D.P.R. n.158/99, e che debbono essere approvate con deliberazione del Consiglio Comunale entro il termine fissato dalle norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, con effetto per lo stesso esercizio finanziario, sulla base del piano finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo;

CONSIDERATO che l'art. 8 D.P.R. 158/1999 dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i Comuni devono approvare il Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 654 della Legge n147 del 27 dicembre 2013 prevede che la tariffa assicuri la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio;

PRESO ATTO che l'art. 1, comma 683 della Legge n.147 del 27 dicembre 2013 prevede che il C.C. approvi entro il termine fissato da norme statali per il bilancio di previsione , il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani quale base per il calcolo delle tariffe ed approvi entro il medesimo termine le tariffe Tari stesse.

VISTO il Decreto Ministero dell'interno del 1 marzo 2016 ad oggetto "Ulteriore differimento dal 31 marzo al 30 aprile 2016 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 da parte degli enti locali, ad eccezione delle citta' metropolitane e delle province, per le quali lo stesso termine viene ulteriormente differito al 31 luglio 2016".

VISTO il D.P.R. 158/1999 ed in particolare:

- l'art. 2, comma 2 che sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito, come sopra indicato, anche dal comma 654 dell'art. 1 L.147/2013 che prevede, ai fini Tari, la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio;
- l'art. 3 ove si stabilisce che il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel Piano Economico Finanziario (comma 1) nel quale le relative voci di costo sono determinate e suddivise sulla base dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (commi 2 e 3);
- l'art. 8 che individua gli elementi che compongono il Piano finanziario e la relazione allegata;

VISTA la proposta di schema di Piano finanziario del servizio rifiuti allegata alla presente deliberazione e predisposta dal gestore (E.S.A. Spa) in collaborazione con i competenti uffici comunali supportati dalla società GF ambiente S.r.l di Calderara di Reno appositamente incaricata;

RITENUTO di dover approvare il Piano finanziario del servizio rifiuti quale atto necessario alla successiva elaborazione delle tariffe della tassa sui rifiuti TARI;

VISTO il D.Lgs. 267/2000, testo unico sull'ordinamento degli enti locali e successive integrazioni e modificazioni;

VISTO lo Statuto comunale;

VISTO:

- il parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 dal Responsabile dell'Area Tecnica, Ing. A. Schezzini;

- il parere favorevole di regolarità contabile espresso ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 dal Responsabile dei Servizi Finanziari, Dott. Stefano Servidei;

Con voti contrari 5 (Martorella, Galli, Segnini, Spinetti e Danesi) e favorevoli 7,

DELIBERA

1 DI APPROVARE il “PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2016” e suoi elaborati che, nel loro insieme, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2 DI DARE ATTO che con successiva deliberazione e in conformità al piano finanziario di cui al precedente punto 1 saranno approvate, ai sensi dell'art. 1 comma 683 della Legge n. 147/2013, le tariffe Tari anno 2016;

3 DI DISPORRE affinché, ai sensi dell'art. 9 comma 1 del DPR n. 158/1999, copia del Piano Finanziario, e suoi allegati, sia inviato all'Osservatorio Nazionale dei Rifiuti;

4. DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile con voti contrari 5 (Martorella, Galli, Segnini, Spinetti e Danesi) e favorevoli 7, espressi in modo palese.



COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA
Provincia di Livorno

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

Verbale n. 4 del 14.04.2016

IL SINDACO
LAMBARDI LORENZO

IL SEGRETARIO
MEO ANDREA

Comune di CAMPO NELL'ELBA

TARI

TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI

ANNO 2016

PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI AI SENSI

DELL'ART. 1 COMMA 683 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2013

N. 147 E S.M.I.



GE AMBIENTE
Prof. GIULIO FERRARI

INDICE

1. PREMESSA	2
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2.1 Il passaggio da TARSU a TIA	4
2.2 Il Passaggio da TIA corrispettivo a TIA Tributo	4
2.3 Il passaggio a TARES nel 2013.....	5
2.4 IUC e relative componenti dal 2014	5
2.5 DPR 158/99.....	8
3. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI.....	11
4. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI	11
5. SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI	11
6. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	11
7. GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI.....	13
8. MODALITA' E CADENZA DI RISCOSSIONE TARI.....	14
9. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI.....	16
10. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI	16
11. SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI	16
12. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	16
13. GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI	18
14. MODALITA' E CADENZA DI RISCOSSIONE TARI.....	19
15. MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO	21
16. LIVELLI DI QUALITA' DEL SERVIZIO	21
17. RICOGNIZIONE DEGLI IMPIANTI ESISTENTI	21
18. PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO INVESTIMENTI	23
19. MODALITA' ATTUALE GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA.....	25
20. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI IGIENE DEL SUOLO	32
21. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFERENZIATI.....	35
22. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI DI RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI	38
23. MODALITA' ATTUALE GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO E/O SMALTIMENTO.....	41
24. SERVIZI AZIENDALI.....	43
25. PREMESSA ALLE TABELLE ECONOMICHE.....	45

1. PREMESSA

Ai fini della determinazione della TARI in base alla LEGGE 27 DICEMBRE 2014, N. 147 e s.m.i., come disciplinato dall'articolo 8 del DPR 158/99 il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani, ovvero i singoli Comuni, approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani (PEF), tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.

Il PEF considera nel dettaglio dei nuovi costi la perduranza del rapporto contrattuale riferito alla gestione del servizio di igiene urbana, **Convenzione fra Comune e Azienda**, mentre permane al Comune la gestione regolamentare e amministrativa del Tributo oltre che l'attività di riscossione diretta e di gestione del contenzioso.

Il piano economico finanziario rappresenta uno strumento in grado di evidenziare analiticamente i costi di gestione dei rifiuti i quali devono essere ripartiti sulle diverse attività che complessivamente contribuiscono a formare l'intera rete dei servizi di igiene urbana soggetti ad una regolamentazione comunale.

Il piano finanziario comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) il piano finanziario degli investimenti;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa

Il piano finanziario è corredata da una RELAZIONE TECNICA (RT) nella quale sono indicati i seguenti elementi:

- I) il modello gestionale;
- II) livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- III) la riconoscizione degli impianti esistenti;
- IV) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.

Sulla base del piano finanziario l'ente locale determina la tariffa e determina l'articolazione tariffaria.

Per la redazione del piano finanziario ogni Comune e/o il relativo soggetto gestore deve porsi precisi obiettivi che tengano conto della tipologia dei servizi necessari, dei costi sostenibili, della qualità dei servizi e delle specifiche richieste dell'attuale normativa.

Gli obiettivi che il piano finanziario deve raggiungere possono essere raggruppati in:

- a) tecnici;
- b) economici;
- c) ambientali;
- d) legislativi;
- e) sociali.

Per la costruzione del piano finanziario il primo passo da affrontare è quello relativo alla determinazione dell'attuale situazione dei servizi di Igiene Urbana (tipologia, livelli di qualità, costi) ed a loro confronto con le reali esigenze territoriali e socioeconomiche.

Partendo dall'analisi della situazione odierna, si potranno porre degli obiettivi secondo una logica pluriennale (di norma tre anni) di cui l'esercizio di riferimento rappresenta il primo periodo.

In definitiva, il piano finanziario, strumento in cui l'Ente definisce la strategia di gestione dei rifiuti urbani, si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- A. i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- B. i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Questo si compone di due parti distinte: la prima riporta il piano economico finanziario mentre nella seconda parte è esposta la Relazione Tecnica dei servizi.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riepiloga, negli aspetti salienti, l'evoluzione normativa che ha portato alla formulazione della nuova tariffa.

2.1 Il passaggio da TARSU a TIA

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) è stata istituita dalla legge 20 marzo 1941, n. 366, con la quale il Legislatore ha operato una completa revisione delle previgenti norme in materia di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani contenute nel T.U.F.L. (R.D. del 14 settembre 1931, n. 1175) il quale già prevedeva un corrispettivo per il ritiro e trasporto dei rifiuti domestici.

Il tributo è stato inizialmente oggetto di una sostanziale revisione ad opera del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, per poi essere integralmente ridisciplinato dal D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507 attraverso il quale il Legislatore, pur mantenendo pressoché inalterato l'impianto generale del tributo, ne ha ridefinito i caratteri rendendo più marcata la sua natura di "tassa" attraverso il rafforzamento del legame tra la sua corresponsione e la prestazione del servizio pubblico di rimozione dei rifiuti.

Al D.Lgs. 507/1993 hanno fatto seguito numerosi altri provvedimenti modificativi.

Il primo è stato il D. Lgs. 5 febbraio 1997 n.22 (Decreto Ronchi – TIA1), che aveva previsto la soppressione, seppure con modalità graduali e rapportate alle singole situazioni gestionali e strutturali dei comuni, della tassa per lo smaltimento dei rifiuti e dalla sua sostituzione con la tariffa per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Il medesimo decreto prescriveva, inoltre, che la tariffa fosse determinata in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio. Con l'emanazione del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 venivano definite nel dettaglio le modalità di determinazione e di applicazione della tariffa per il servizio di gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani.

2.2 Il Passaggio da TIA corrispettivo a TIA Tributo

Sul quadro normativo è intervenuta la Corte Costituzionale, con sentenza n° 238 del 24 luglio 2009, con la quale ha dichiarato erroneo il presupposto interpretativo che la TIA abbia natura di corrispettivo privatistico di prestazioni contrattuali, procedendo ad una ricostruzione delle linee essenziali del complesso quadro normativo da cui è disciplinata la TIA e dei criteri cui fare riferimento per qualificare come tributari alcuni prelievi, affermando la sussistenza degli stessi in capo alla TIA (sulla medesima interpretazione si richiamato anche le successive ordinanze del 20 novembre 2009, n. 300 e del 24 febbraio 2010, n. 64, la sentenza n° 8313 dell'8 aprile 2010, della Corte di Cassazione, Sezioni Unite, e anche l'Agenzia delle Entrate, rispondendo ad un'istanza di interpello, con nota n° 954/51944 del 15/04/2010). Per rispondere a questa nuova interpretazione della natura del servizio di gestione dei rifiuti, il Comune di CAMPO NELL'ELBA con propria deliberazione del Consiglio Comunale, ha


GE AMBIENTE
GIULIO FERRARI
Prot. 4

apportato modifiche al “Regolamento per l'applicazione della tariffa rifiuti” per adeguarlo all'orientamento emerso, giurisprudenziale e di prassi, circa la natura tributaria dell'entrata.

2.3 Il passaggio a TARES nel 2013

Col Decreto Salva Italia, il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, mediante la Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), è stato istituito il “Nuovo Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES)”, a copertura dei costi relativi al servizio di igiene urbana e di altri servizi ad esso connessi, che a partire dal 1° gennaio 2013.

I commi 8 e 9 dell' art. 14 del sopra citato Decreto Salva Italia prevedevano che il tributo costituito fosse corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le “norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”.

In risposta alla modifica legislativa, *il Comune di CAMPO NELL'ELBA* con apposita deliberazione del Consiglio Comunale ha istituito il nuovo tributo ed è stato approvato il “Regolamento per l'applicazione della TARES”(di seguito “Regolamento TARES”);

2.4 IUC e relative componenti dal 2014

La TARES è stata abrogata dal comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dal 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 704 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

I commi di maggior interesse in materia della componente TARI sono i seguenti :

Comma 649. Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati. Con il medesimo regolamento il comune individua le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione. Al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani di rifiuti speciali non assimilati, in assenza di convenzione con il comune o con l'ente gestore del servizio, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 256, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Comma 651. Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Comma 652. Il Comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti.

Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare


GE AMBIENTE
GIULIO FERRARI
Prot. 6

l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1° e 1b del medesimo allegato 1

Comma 660. Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da a) a e) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune

Comma 682. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro, per quanto riguarda la TARI:

- a. i criteri di determinazione delle tariffe;
- b. la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- c. la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- d. la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- e. l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

Comma 683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.

Comma 688. Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668 è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997, nonché tramite bollettino di conto corrente postale ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei


GE AMBIENTE
GIULIO FERRARI

soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento della TARI in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.....(omissis).

Comma 689. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

Comma 690. La IUC è applicata e riscossa dal comune, fatta eccezione per la tariffa corrispettiva che è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Comma 691. I comuni possono affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

2.5 DPR 158/99

2.6 Criteri di calcolo per la TARI

Il comma 651 della Legge 147 del 27.12.2013 così recita "Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158" e il successivo comma 652 recita " Il Comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti", confermando la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.

Pertanto, lo stesso impianto logico nella costituzione dei costi e nella determinazione delle tariffe adottato con la TARES a far data dal 01.01.2013 viene utilizzato anche per la TARI.

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando "È approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani". La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specificata poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

PARTE I - PIANO FINANZIARIO

3. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI

Per l'anno 2016 sono previsti gli interventi riportati **nell'Allegato 1**.

4. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI

Per l'anno 2016 sono previsti gli investimenti riportati **nell'Allegato 1**.

5. SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI

L'Allegato 2 riporta la sintesi dell'attuale gestione dei servizi di igiene urbana con riferimento, per ciascun servizio, a mezzi, attrezzature, personale ed impianti.

6. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

Considerando il piano economico finanziario lo strumento necessario per definire la tariffa di riferimento, suddivisa in una parte fissa ed una parte variabile, la distribuzione dei costi si impone per poter stabilire, a norma di legge, la ripartizione dei costi e la conseguente modulazione delle tariffe all'interno delle categorie utenza domestica ed utenza non domestica.

I servizi che caratterizzano la gestione dei rifiuti e che verranno distinti nel **Piano Economico Finanziario (PEF)**, sono:

- a) Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CSL**
- b) Raccolta e Trasporto dei RU indifferenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CRT**
- c) Trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CTS**
- d) Raccolta e trasporto dei rifiuti differenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CRD**
- e) Trattamento e riciclo dei differenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CTR**

Lo sviluppo del piano economico finanziario richiede per ciascuna voce la determinazione del personale, il calcolo degli ammortamenti di tutti i beni che sono utilizzati e le quote di accantonamento per eventuali interventi economici futuri, dovuti però alle attività effettuate nell'anno in corso.

Si sottolinea che i costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata composti da CRD e CTR sono al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti e non devono essere inclusi i costi relativi alla raccolta dei rifiuti da imballaggio coperti dal CONAI ed i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

Oltre ai costi determinati in base alle diverse attività, nel piano economico finanziario in caso siano presenti costi di non facile distribuzione o diversificati in modo tale da non poterli attribuire con certezza ad una specifica voce, essi saranno allocati sotto la denominazione di:

- f) Costi comuni diversi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla **CCD**,
- g) Altri costi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla **AC**

Infine, considerando che l'applicazione della tariffa richiede una struttura di sportello che gestisca la riscossione e le problematiche a questa connesse, il piano economico finanziario prevede un costo per l'accertamento, la riscossione ed il contenzioso definito nel DPR 158/99 con la sigla **CARC**.

Durante lo sviluppo del piano economico finanziario, è necessario determinare il valore delle immobilizzazioni nette ovvero del capitale contabilizzato nell'esercizio precedente a quello di riferimento del PEF.

Sulla base dei dati determinati per i singoli centri di servizio, si determina la sommatoria degli accantonamenti e quella degli ammortamenti e con il valore delle immobilizzazioni e degli investimenti previsti la remunerazione del capitale.

Tutte queste voci contribuiscono a definire i costi d'uso del capitale (**CK**) che vanno riferiti per l'anno in corso della tariffa.

La somma dei costi del personale dei singoli centri di costo aggiunta ai costi generali della struttura contribuiscono a determinare:

- h) Costi Generali di Gestione, definiti del DPR 158/99 con la sigla **CGG**.

In definitiva, si rende necessario distinguere la parte fissa della tariffa da quella variabile considerando che:

CK, AC, CCD, CGG, CSL, CARC contribuiscono a formare la quota fissa della tariffa. I rimanenti costi formano la quota variabile.

In questo capitolo, nelle successive TAVOLE, vengono analizzati i costi per la gestione dei rifiuti urbani valutati per l'anno 2016.

Tutti i costi sono espressi in euro (€) compresa IVA ove dovuta.

Si riepiloga brevemente la descrizione e la simbologia utilizzata per le singole voci di costo:

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE - CG

Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche - CSL

Costi di raccolta e trasporto rifiuti urbani - CRT

Costi di trattamento e smaltimento rifiuti urbani - CTS

Altri Costi - AC

Costi di raccolta differenziata per materiale - CRD

Costi di trattamento e riciclo - CTR

COSTI COMUNI - CC

Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso - CARC

Costi generali di gestione (almeno il 50 % dei costi del personale) - CGG

Costi comuni diversi - CCD

COSTI D'USO DEL CAPITALE - CK

$(\text{Ammortamenti})_n + (\text{Accantonamenti})_n + (\text{Remunerazione Capitale investito})_n = CK_n$

Remunerazione capitale investito = $r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$

r_n = Tasso di remunerazione del capitale impiegato;

KN_{n-1} = Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette);

I_n = investimenti programmati nell'esercizio di riferimento;

F_n = Fattore correttivo in aumento per investimenti programmati e realizzati in diminuzione in caso di non realizzazione.

L'Allegato 3 riporta i dettagli delle risorse finanziarie necessarie per il 2014.

Le Tavole dalla 1 alla 8 riportano, con il dettaglio già anticipato, i costi per ciascuna voce di costo del Piano Economico Finanziario, mentre la **Tavola 9** riassume il PEF complessivo per il Comune.

7. GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI

La copertura dei costi è fissata al 100%.

8. MODALITA' E CADENZA DI RISCOSSIONE TARI

Il "Regolamento per l'applicazione della TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI", approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 47/2014 e ss.mm, stabilisce le norme per la gestione della TARI, delle modalità di definizione dei valori tariffari, fino al regime sanzionatorio e di rimborsi all'utenza.

Le attività di gestione della TARI, sono effettuate attraverso il funzionamento di uno sportello con compiti di front-office e back-office gestito dal Comune.

La comunicazione tra Comune e l'utenza, è garantita dal front-office e viene svolta attraverso il suddetto sportello, che provvede insieme al back-office alla lavorazione delle pratiche e all'aggiornamento dell'archivio TARI.

L'iscrizione nel ruolo comunale, deliberato con la nuova convenzione per l'esercizio 2014, avviene sulla base dell'archivio utenti TARSU messo a disposizione dal Comune e aggiornato sulla base delle comunicazioni anagrafiche e di ogni utile informazione inviata dal Comune, nonché dalle dichiarazioni di variazione presentate presso il citato sportello.

Si prevede il recapito agli utenti, tramite il servizio postale od agenzie autorizzate, delle cartelle esattoriali dell'intero esercizio come da regolamento TARI approvato.

PARTE I - PIANO FINANZIARIO

9. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI

Per l'anno 2016 sono previsti gli interventi riportati **nell'Allegato 1**.

10. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI

Per l'anno 2016 sono previsti gli investimenti riportati **nell'Allegato 1**.

11. SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI

L'**Allegato 2** riporta la sintesi dell'attuale gestione dei servizi di igiene urbana con riferimento, per ciascun servizio, a mezzi, attrezzature, personale ed impianti.

12. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

Considerando il piano economico finanziario lo strumento necessario per definire la tariffa di riferimento, suddivisa in una parte fissa ed una parte variabile, la distribuzione dei costi si impone per poter stabilire, a norma di legge, la ripartizione dei costi e la conseguente modulazione delle tariffe all'interno delle categorie utenza domestica ed utenza non domestica.

I servizi che caratterizzano la gestione dei rifiuti e che verranno distinti nel **Piano Economico Finanziario (PEF)**, sono:

- i) Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CSL**
- j) Raccolta e Trasporto dei RU indifferenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CRT**
- k) Trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CTS**
- l) Raccolta e trasporto dei rifiuti differenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CRD**
- m) Trattamento e riciclo dei differenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CTR**

Lo sviluppo del piano economico finanziario richiede per ciascuna voce la determinazione del personale, il calcolo degli ammortamenti di tutti i beni che sono utilizzati e le quote di accantonamento per eventuali interventi economici futuri, dovuti però alle attività effettuate nell'anno in corso.

Si sottolinea che i costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata composti da CRD e CTR sono al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti e non devono essere inclusi i costi relativi alla raccolta dei rifiuti da imballaggio coperti dal CONAI ed i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

Oltre ai costi determinati in base alle diverse attività, nel piano economico finanziario in caso siano presenti costi di non facile distribuzione o diversificati in modo tale da non poterli attribuire con certezza ad una specifica voce, essi saranno allocati sotto la denominazione di:

- n) Costi comuni diversi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla **CCD**,
- o) Altri costi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla **AC**

Infine, considerando che l'applicazione della tariffa richiede una struttura di sportello che gestisca la riscossione e le problematiche a questa connesse, il piano economico finanziario prevede un costo per l'accertamento, la riscossione ed il contenzioso definito nel DPR 158/99 con la sigla **CARC**.

Durante lo sviluppo del piano economico finanziario, è necessario determinare il valore delle immobilizzazioni nette ovvero del capitale contabilizzato nell'esercizio precedente a quello di riferimento del PEF.

Sulla base dei dati determinati per i singoli centri di servizio, si determina la sommatoria degli accantonamenti e quella degli ammortamenti e con il valore delle immobilizzazioni e degli investimenti previsti la remunerazione del capitale.

Tutte queste voci contribuiscono a definire i costi d'uso del capitale (**CK**) che vanno riferiti per l'anno in corso della tariffa.

La somma dei costi del personale dei singoli centri di costo aggiunta ai costi generali della struttura contribuiscono a determinare:

- p) Costi Generali di Gestione, definiti del DPR 158/99 con la sigla **CGG**.

In definitiva, si rende necessario distinguere la parte fissa della tariffa da quella variabile considerando che:

CK, AC, CCD, CGG, CSL, CARC contribuiscono a formare la quota fissa della tariffa. I rimanenti costi formano la quota variabile.

In questo capitolo, nelle successive TAVOLE, vengono analizzati i costi per la gestione dei rifiuti urbani valutati per l'anno 2016.

Tutti i costi sono espressi in euro (€) compresa IVA ove dovuta.

Si riepiloga brevemente la descrizione e la simbologia utilizzata per le singole voci di costo:

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE - CG

Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche - CSL

Costi di raccolta e trasporto rifiuti urbani - CRT

Costi di trattamento e smaltimento rifiuti urbani - CTS

Altri Costi - AC

Costi di raccolta differenziata per materiale - CRD

Costi di trattamento e riciclo - CTR

COSTI COMUNI - CC

Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso - CARC

Costi generali di gestione (almeno il 50 % dei costi del personale) - CGG

Costi comuni diversi - CCD

COSTI D'USO DEL CAPITALE - CK

$(\text{Ammortamenti})_n + (\text{Accantonamenti})_n + (\text{Remunerazione Capitale investito})_n = CK_n$

Remunerazione capitale investito = $r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$

r_n = Tasso di remunerazione del capitale impiegato;

KN_{n-1} = Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette);

I_n = investimenti programmati nell'esercizio di riferimento;

F_n = Fattore correttivo in aumento per investimenti programmati e realizzati in diminuzione in caso di non realizzazione.

L'**Allegato 3** riporta i dettagli delle risorse finanziarie necessarie per il 2014.

Le Tavole dalla 1 alla 8 riportano, con il dettaglio già anticipato, i costi per ciascuna voce di costo del Piano Economico Finanziario, mentre la **Tavola 9** riassume il PEF complessivo per il Comune.

13. GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI

La copertura dei costi è fissata al 100%.

14. MODALITA' E CADENZA DI RISCOSSIONE TARI

Il "Regolamento per l'applicazione della TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI", approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 47/2014 e ss.mm, stabilisce le norme per la gestione della TARI, delle modalità di definizione dei valori tariffari, fino al regime sanzionatorio e di rimborsi all'utenza.

Le attività di gestione della TARI, sono effettuate attraverso il funzionamento di uno sportello con compiti di front-office e back-office gestito dal Comune.

La comunicazione tra Comune e l'utenza, è garantita dal front-office e viene svolta attraverso il suddetto sportello, che provvede insieme al back-office alla lavorazione delle pratiche e all'aggiornamento dell'archivio TARI.

L'iscrizione nel ruolo comunale, deliberato con la nuova convenzione per l'esercizio 2014, avviene sulla base dell'archivio utenti messo a disposizione dal Comune e aggiornato sulla base delle comunicazioni anagrafiche e di ogni utile informazione inviata dal Comune, nonché dalle dichiarazioni di variazione presentate presso il citato sportello.

Si prevede il recapito agli utenti, tramite il servizio postale od agenzie autorizzate, delle cartelle esattoriali dell'intero esercizio come da regolamento TARI approvato.

PARTE II - RELAZIONE TECNICA

15. MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO

L'**Allegato 2** riporta gli elementi dell'attuale modello gestionale ed organizzativo dei vari servizi, con particolare riguardo al personale e con riferimento ai diversi servizi.

16. LIVELLI DI QUALITA' DEL SERVIZIO

La Carta dei Servizi prodotta, redatta tenendo conto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27.01.1994, individua i parametri minimi di qualità ai quali andrà commisurata la tariffa. Ove necessario il gestore aggiornerà gli stessi che verranno comunicati agli utenti nelle modalità concordate tra le parti.

17. RICOGNIZIONE DEGLI IMPIANTI ESISTENTI

Per la cognizione degli impianti esistenti si faccia riferimento **all'Allegato 2** ed in particolare alla **Tabella del Calcolo degli ammortamenti**.

ALLEGATO 1 – PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO INVESTIMENTI

18. PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO INVESTIMENTI

Gli obiettivi principali che nel breve periodo il Comune intende raggiungere si possono riassumere secondo il seguente schema:

- a) Incremento della raccolta differenziata con particolare riguardo la frazione umida,
- b) Miglioramento delle dotazioni impiantistiche al fine di garantire una maggiore valorizzazione delle frazioni recuperabili,
- c) Ammodernamento delle strutture e dei macchinari adibiti al conferimento ed alla raccolta dei rifiuti,
- d) Adeguamento ed innovazione del personale anche attraverso una sua adeguata formazione tecnica.

Il Comune nei prossimi anni è impegnato per la reale valorizzazione dei materiali recuperabili mediante raccolta differenziata
e per la migliore pulizia del territorio.

Per l'anno corrente sono previsti diversi investimenti sia riguardo le attrezzature per la raccolta sia per lo spazzamento.

ALLEGATO 2 - SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI

19. MODALITA' ATTUALE GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA

La Tabella 1 riporta le attuali modalità di gestione di tutti i servizi di igiene urbana attualmente sviluppati nel Comune, con il dettaglio relativo agli organi preposti a ciascun servizio.

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 1 - SERVIZI

SERVIZI	Diretta	Azienda Municipale	Azienda Speciale	Azienda Privata	Società per Azioni	Consorzio	Società mista
Raccolta e trasporto RU					ESA SPA		
Raccolta differenziata					ESA SPA		
Cimiteriali				X			
Spazzamento manuale					ESA SPA		
Spazzamento meccanizzato					ESA SPA		
Lavaggio strade							
Sgombero neve							
Piattaforme ecologiche	X						
Servizi speciali aree pubbliche	X						
Pulizia Arenili	X						
Informazione e sensibilizzazione							
Servizi a chiamata	X						
SPORTELLO TARI	X						
Raccolta carcasse animali	X						

Inserire la Ragione Sociale nel caso di Azienda o Consorzi, altrimenti apporre una X nella casella

Descrizione del servizio

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani del Comune prevede, in conformità all'art. 113 del decreto legislativo n. 267/2000 in materia di servizi pubblici locali, la gestione dei servizi di igiene urbana attraverso Società per azioni.

La gestione dei rifiuti è affidata all'azienda, regolarmente autorizzata all'esercizio delle attività di Igiene urbana ed iscritta all'albo degli smaltitori per le categorie necessarie per il servizio.

La Società svolge le attività di raccolta dei rifiuti indifferenziati, dei differenziati, dello spazzamento meccanizzato, e delle attività collegate alla gestione dei rifiuti in tutto il territorio.

Il servizio di riscossione avviene ancora mediante la TARI ed è gestito direttamente dall'Ufficio tributi del Comune.

L'azienda di gestione dei rifiuti fa capo ad un Direttore Generale che sovrintende a tutte le operazioni inerenti il servizio. Per ogni specifica classe di attività è predisposta una squadra di lavoro coordinata da apposito responsabile del servizio.

L'ufficio ambiente del Comune sovrintende a tutte le operazioni relative alla gestione dei rifiuti e in base alla programmazione effettuata dall'Assessorato competente pianifica l'intero servizio in accordo con la società.

La gestione dell'intera rete dei servizi effettuati nel Comune comprende:

- Raccolta, trasporto, recupero e smaltimento finale dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e delle attività di igiene urbana connesse;
- Attuazione di una serie di interventi organici finalizzati allo smaltimento finale privilegiando il recupero;
- Pulizia mediante spazzamento meccanizzato e manuale delle strade e delle aree pubbliche in genere e delle aree private;
- Sfalcio cigli stradali e aree pubbliche in genere e delle aree private;
- Altri servizi connessi alla pulizia del territorio.

Il servizio di raccolta è approntato per poter diversificare le frazioni caratteristiche dei rifiuti al fine di massimizzare i rendimenti di recupero dei materiali.

Esso è svolto in modo da selezionare i seguenti flussi di rifiuti:

- Rifiuti urbani indifferenziati,
- carta e cartone,

- plastica,
- rifiuti organici,
- vetro,
- metalli ferrosi e non ferrosi (alluminio),
- rifiuti urbani pericolosi quale pile, farmaci scaduti e contenitori etichettati T/F, lampade e materiale elettrico, tessili
- rifiuti ingombranti,
- beni durevoli.

Le fasi successive alla raccolta delle tipologie di rifiuti indicate, prevedono l'invio dei materiali ad una serie di trattamenti atti a garantire il recupero più efficiente ed a smaltire la parte residuale in discarica in modo da ottenere il minor impatto ambientale

in armonia con quanto indicato nella nuova normativa sui rifiuti.

Le attività di pulizia e spazzamento delle vie, piazze, marciapiedi e spazi pubblici ed in particolare le aree di stazionamento dei contenitori stradali per la raccolta dei rifiuti è effettuato tramite sistemi di meccanizzazione spinta e manuale.

A completare la gestione dei servizi di igiene urbana viene effettuata una serie di ulteriori prestazioni atti a garantire una migliore qualità ambientale ed igienico sanitaria:

- lavaggio e disinfezione interna ed esterna con prodotti specifici e periodica dei contenitori per la raccolta dei rifiuti differenziati ed indifferenziati;
- pulizia aree mercatali e di particolari edifici (scuole, uffici, ecc);
- raccolta e smaltimento rifiuti abbandonati.

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

La successiva Tabella 2 riassume gli aspetti organizzativi di tutti i servizi in relazione al personale impiegato. Nel caso del personale amministrativo, le voci devono essere riferite ai soli servizi di igiene urbana per la corretta quantificazione dei costi.

Per quanto riguarda gli ammortamenti dei mezzi, delle attrezzature e degli impianti utilizzati per le singole attività che compongono il servizio e che verranno riassunti nei relativi paragrafi, le tabelle successive ne riepilogano le caratteristiche.

A tali tabelle ci si riferirà nel seguito nel dettaglio per ciascun servizio di mezzi, attrezzature ed impianti.

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 2 – PERSONALE

TABELLA PERSONALE	Raccolta/Trasporto	Trattamento	Raccolta/trasporto	Spazzamento	Altri servizi	Altro	TOTALE
	indifferenziato	smaltimento	differenziato	lavaggio strade	ciclo rifiuti urbani	personale	
2A	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	1,00
2B	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3B	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4B	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Dirigente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	1,00



20. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI IGIENE DEL SUOLO

Le attività di igiene del suolo attualmente svolte presso il Comune sono quelle riportate nella Tabella 3:

TABELLA 3 – ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO

Attività igiene del suolo	
Spazzamento manuale	X
Spazzamento meccanico	X
Lavaggio strade	
Pulizia portici e sottopassaggi	
Pulizia caditoie	X
Pulizia fontane	
Raccolta siringhe	X
Raccolta deiezioni canine	X
Diserboamento meccanico	
Cestini gettacarte	X
Pulizia spiagge pubbliche	X

Per le operazioni di igiene del suolo, l'intero territorio del Comune è stato suddiviso in più zone distinte.

Nel dettaglio della Tabella 4 è riportata la frequenza delle operazioni di spazzamento effettuate sul perimetro del territorio comunale.

Nella successiva Tabella 5 sono riportati i mezzi utilizzati per le operazioni introdotte, con particolare riguardo alle caratteristiche, allo stato di obsolescenza ed all'attuale valore di mercato.

Stesse informazioni sono riportate nella Tabella 6 per le attrezzature utilizzate per i diversi servizi.

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 4 – FREQUENZA SPAZZAMENTO

FREQUENZA SPAZZAMENTO	Infrasettimanale	Settimanale	Quindicinale	Altro
Centro	ML - MC			
Periferia	MC			
Zona Art./ind.	MC			
Forese	MC			
<i>ML = manuale - MC= meccanizzata</i>				

TABELLA 5/6 – MEZZI E ATTREZZATURE ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO

Mezzi igiene del suolo	Capacità	Caratteristiche	Numero
Spazzatrice			
Automezzo			
Motocarri			
Motocarri			
Motocarri			
Lavastrade			
Motocicli			
Rimorchio			
Trattori per sfalci			
Autobotte lavastrade			

Nella Tabella 7 sono riportate le quantità dei materiali raccolti in tali operazioni ed avviate allo smaltimento, con il dettaglio circa le operazioni di smaltimento effettuate ed il costo unitario praticato per l'anno in corso relativamente a tali materiali.

TABELLA 7 – QUANTITA' ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO AVViate ALLO SMALTIMENTO

Quantità smaltite	ton/anno	ubicazione
Discarica	342.118,80	
Altro		
Impianto di trasferimento		

La Tabella 8 riporta il personale complessivamente impiegato nelle attività di igiene del suolo con l'attuale inquadramento retributivo e le mansioni svolte.

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 8 – PERSONALE SERVIZI IGIENE DEL SUOLO

Personale igiene del suolo - livello	Numero
2A	
2B	
3A	
3B	
4A	
4B	
5A	
6A	
7A	
8A	
Dirigente	
TOTALI	0,00

21. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Il servizio di raccolta e trasporto fino allo smaltimento della frazione indifferenziata del rifiuto urbano avviene con le modalità esposte nella successiva Tabella 8.

TABELLA 9 – MODALITA' RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Modalità raccolta RU e RUI	Centro Storico	Periferia	Frazioni	Zona Art./Ind.
Porta a porta				
Contenitori domiciliari	RSU			
Contenitori stradali	RSU	RSU	RSU	RSU
Su chiamata	RUI	RUI	RUI	RUI
Piattaforma				

Complessivamente nell'anno 2014, sono state smaltite 2.850,99 tonnellate, per una produzione annua/abitante residente pari a 593,34 kg/ab/a, ovvero una produzione giornaliera pari a 1,63 kg/ab/die.

La Tabella 10 riporta la composizione dei rifiuti raccolti ed il raffronto con le raccolte effettuate negli anni precedenti.

TABELLA 10 – QUANTITA' RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Quantità raccolte	2014 kg/anno	2015 kg/anno	2016 kg/anno
RU indifferenziato tal quale	3.068.430,00	2.850.990,00	
Ingombranti			

La successiva Tabella 11 riporta la frequenza di raccolta dei rifiuti indifferenziati.

La Tabella 12 e la Tabella 13 riportano, rispettivamente, i mezzi e le attrezzature utilizzate per il servizio, mentre la Tabella 14 riporta gli impianti di smaltimento presso cui vengono smaltiti i rifiuti.

I rifiuti indifferenziati raccolti vengono avviati ad impianto di smaltimento.

Comune di CAMPO NELL'ELBA

TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 11 – FREQUENZE RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Frequenza di raccolta RU e RUI	Giornaliera	Quindicinale	Settimanale
Centro	RSU		
Periferia	RSU		
Zona Art./ind.	RSU		
Forese	RSU		
Mercato			RSU
Ingombranti			

TABELLA 12 – MEZZI RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Mezzi raccolta RU	Caratteristiche	Portata (q.li)	numero
Compattatore posteriore			
Compattatore posteriore			
Compattatore caricamento laterale			
Lift car Cassoni scarrabili			
Minicompattori			
Autocarro			
Autocarro			
Autocarro			
Pale meccanica			
Motocarro			

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 13 – ATTREZZATURE RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Attrezzi raccolta RU	Caratteristiche	Volume (litri)	numero
Sacchi			
Sacchi			
Trespoli			
Bidoni			
Bidoni			
Cassonetti			
Cassoni			
Cassoni			

TABELLA 14 – IMPIANTI SMALTIMENTO RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Impianti di smaltimento RU	kg/anno	ubicazione
Discarica	2.850.990	
Termocombustore		
Selezione secco/umido		
Impianto di trasferimento		

Il personale complessivamente impiegato nei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, è riportato nella successiva Tabella 15.

TABELLA 15 – PERSONALE SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Personale raccolta RU - livello	Numero
2A	
2B	
3A	
3B	
4A	
4B	
5A	
6A	
7A	
8A	
Dirigente	
TOTALI	0,00

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

22. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI DI RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Il servizio di raccolta e trasporto fino allo smaltimento della frazione differenziata del rifiuto urbano avviene con le modalità esposte nella successiva Tabella 16, con il dettaglio di tutti i materiali raccolti.

TABELLA 16 – MODALITA' RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Modalità raccolte	Centro Storico	Periferia	Frazioni	Zona Art./Ind.
Organico	CS - CD - PP	CS	CS	CS
Carta e cartone	CS - CD - PP	CS	CS	CS
Imballaggi carta e cartone	CS - CD - PP	CS	CS	CS
Plastica	CS - CD - PP	CS	CS	CS
Vetro e lattine	CS - CD - PP	CS	CS	CS
Metalli	CS	CS	CS	CS
Tessili	CS			
Verde e legno	PE	PE	PE	PE
RAEE	PE	PE	PE	PE
RUP (pile, farmaci, T/F)	CS			
Batterie al Pb	PE	PE	PE	PE
Altro				

PP=porta a porta, CD=contenitori domiciliari, CS=contenitori stradali, PE=piattaforma ecologica, CH=su chiamata

TABELLA 17 – QUANTITA' RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Materiali e quantità raccolte	2014 kg/anno	2015 kg/anno	2016 kg/anno
Organico	190.790,00	234.440,00	
Carta e cartone	206.210,00	280.570,00	
Imballaggi carta e cartone	148.350,00	64.490,00	
Plastica	202.830,00	215.810,00	
Vetro e lattine	276.970,00	306.090,00	
Metalli	333.690,00	320.810,00	
Tessili	7.500,00	6.200,00	
Verde e legno	447.330,00	620.866,00	
RAEE	14.680,00	63.030,00	
RUP (pile, farmaci, T/F)	9.440,00	5.405,00	
Batterie al Pb			
Altro	456.430,00	293.550,00	

Complessivamente, nell'anno 2015, sono state raccolte ed avviate ai diversi trattamenti 2.411,26 tonnellate, corrispondenti ad una produzione annua/abitante residente pari a 501,82 kg/ab/a, ovvero ad una produzione giornaliera pari a 1,37 kg/ab/die.

La percentuale di raccolta differenziata per il è quindi pari a 45,82%.

La successiva Tabella 18 riporta la frequenza di raccolta dei rifiuti differenziati, in riferimento alle

Comune di CAMPO NELL'ELBA

TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

diverse zone del territorio, la Tabella 19 e la Tabella 20 riportano, rispettivamente, i mezzi e le attrezzature utilizzate per il servizio, la Tabella 21 riporta gli impianti di trattamento presso cui vengono smaltiti i rifiuti.

TABELLA 18 – FREQUENZE RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Frequenza di raccolta RD	ESTATE	INVERNO	PIATTAFORMA
Organico	G	I	
Carta e cartone	G	I	
Plastica	G	I	
Multimateriale			
Vetro e lattine	G	I	
Metalli			G
Tessili	I	I	
Verde e legno			G
RAEE			G
RUP (pile, farmaci, T/F)			G
Batterie al Pb			G
Altro			

(G=giornaliera; I=infrasettimanale; S=settimanale; Q=quindicinale; M=mensile; C=chiamata; P=piattaforma)

TABELLA 19 – MEZZI RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Mezzi raccolta RD	Caratteristiche	Portata (q.li)	numero
Compattatore posteriore			
Compattatore caricamento laterale			
Minicompatto			
Autocarro			
Motocarro			
Autogrù con ragno			
Autocarro			
Autocarro pedana idraulica			
Autocarro			
Motocarro			
Multibenna			

TABELLA 20 – ATTREZZATURE RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Attrezzature raccolta RD	Volume (litri)	numero
Sacchi		
Trespoli		
Bidoni umido		
Bidoni vetro e lattine		
Bidoni carta		
Bidoni plastica		
Cassonetti multimateriale		
Cassonetti carta		
Campane vetro		

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

Campane multimateriale		
Campane carta		
Cassoni		
Cassoni		
Contenitori RUP		
Contenitori RUP		

TABELLA 21 – IMPIANTI TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Impianti di trattamento RD	Caratteristiche	ubicazione
Organico		
Carta e cartone		
Imballaggi carta e cartone		
Plastica		
Vetro e lattine		
Metalli		
Tessili		
Verde e legno		
RAEE		
RUP (pile, farmaci, T/F)		
Batterie al Pb		
Altro		

Il personale complessivamente impiegato nei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, è riportato nella successiva Tabella 21.

TABELLA 22 – PERSONALE SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Personale raccolta RD - livello	Numero
2A	
2B	
3A	
3B	
4A	
4B	
5A	
6A	
7A	
8A	
Dirigente	
TOTALI	0,00

23. MODALITA' ATTUALE GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO E/O SMALTIMENTO

Gli impianti ubicati sul territorio per la gestione dei servizi di igiene urbana, sono quelli riportati nella successiva Tabella 23.

TABELLA 23 – IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI

Impianto e servizi logistica	
Discarica	
Termodistruzione	
Selezione secco-umido	
Compostaggio	
Trasferenza	
Monoblocco prefabbricato e soppalco Fe	
Piattaforma	
Autorimessa	
Magazzino comunale	
Lavaggio cassonetti	

La Tabella 24 e la Tabella 25 riportano, rispettivamente, i mezzi e le attrezzature utilizzate presso gli impianti.

TABELLA 24 – MEZZI UTILIZZATI PRESSO GLI IMPIANTI

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 25 – ATTREZZATURE UTILIZZATE PRESSO GLI IMPIANTI

Il personale complessivamente impiegato presso i suddetti impianti, è riportato nella successiva Tabella 26.

TABELLA 26 – PERSONALE IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI

Personale IMPIANTI - livello	Numero
2A	
2B	
3A	
3B	
4A	
4B	
5A	
6A	
7A	
8A	
Dirigente	
TOTALI	0,00

24. SERVIZI AZIENDALI

Le successive tabelle riportano le dotazioni inerenti il personale preposto alla direzione del servizio, il personale amministrativo che si occupa dello Sportello TARI, le dotazioni necessarie al funzionamento di tali servizi.

TABELLA 27 – DOTAZIONI SERVIZI COMUNALI

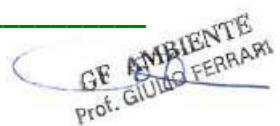
Servizi amministrativi e tariffa	Dotazioni	Numero
Sportello tassa/tariffa	Varie	
Autoparco	Varie	
Magazzino comunale	Varie	

TABELLA 28 – PERSONALE SERVIZI COMUNALI

Personale servizi amm.vi e tariffa	Numero
livello c	1,00
3° livello	
4° livello	
5° livello	
6° livello	
7° livello	
8° livello	
Dirigente	
TOTALI	1,00

ALLEGATO 3 – RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

GF ambiente s.r.l.



GF AMBIENTE
Prof. GIULIO FERRARI

25. PREMESSA ALLE TABELLE ECONOMICHE

Le componenti di costo che costituiscono il PEF riportato nelle successive tabelle, sono state estrapolate dalle voci di costo aziendali e costruito sulla base delle voci del DPR 158/99, il cui significato è riportato nel paragrafo 5.

Il totale dei costi corrisponde al totale del servizio di igiene urbana, cui sono stati sommati i costi di competenza del Comune.

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651				
Comune di CAMPO NELL'ELBA		Tabella PEF-1				
REDATTO L'ANNO		2016				
TAVOLA 1 SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE						
Anno riferimento		2015	2016	2017	2018	2019
Costo complessivo	Euro/anno		400.076,85			
Ammortamenti	Euro/anno		0,00			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		239.327,00			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			

GF ambiente s.r.l.

*GF AMBIENTE*⁴⁶
Prof. GIULIO FERRARI

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI			TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651							
Comune di CAMPO NELL'ELBA			Tabella PEF-2							
REDATTO L'ANNO		2016								
TAVOLA 2 RACCOLTA E TRASPORTO R.U. INDIFFERENZIATI										
Anno riferimento		2015	2016	2017	2018	2019				
Costo complessivo	Euro/anno		290.089,11							
Ammortamenti	Euro/anno		0,00							
Accantonamenti	Euro/anno		0,00							
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00							
Costo personale	Euro/anno		129.195,00							
Altri Costi	Euro/anno		0,00							

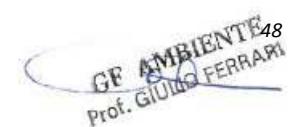
GF ambiente s.r.l.

*GF AMBIENTE⁴⁷
Prof. GIULIO FERRARI*

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651				
Comune di CAMPO NELL'ELBA		Tabella PEF-3				
REDATTO L'ANNO	2016					
TAVOLA 3 RACCOLTA E TRASPORTO R.U. DIFFERENZIATI						
Anno riferimento		2015	2016	2017	2018	2019
Costo complessivo	Euro/anno		467.524,04			
Ammortamenti	Euro/anno		0,00			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		186.032,00			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			

GF ambiente s.r.l.


GF AMBIENTE⁴⁸
 Prof. GIULIO FERRARI

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI			TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651			
Comune di CAMPO NELL'ELBA			Tabella PEF-4			
REDATTO L'ANNO		2016				
TAVOLA 4 COSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO R.U. INDIFFERENZIATI						CTS
Anno riferimento		2015	2016	2017	2018	2019
Costo complessivo	Euro/anno		1.391.663,00			
Ammortamenti	Euro/anno		0,00			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		0,00			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			

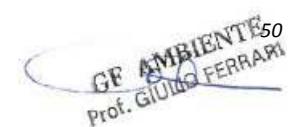
GF ambiente s.r.l.

GF AMBIENTE⁴⁹
Prof. GIULIO FERRARI

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2016				
		Legge 147/2013 comma 651				
Comune di CAMPO NELL'ELBA		Tabella PEF-5				
REDATTO L'ANNO		2016				
TAVOLA 5 COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO R.U. DIFFERENZIATI						
Anno riferimento		2015	2016	2017	2018	2019
Costo complessivo	Euro/anno		0,00			
Ammortamenti	Euro/anno		0,00			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		40.000,00			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			
Recupero RD CONAI	Euro/anno		0,00			
Recupero da imballaggi	Euro/anno		0,00			
Altri ricavi	Euro/anno		7.918,00			

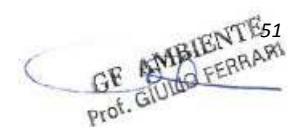
GF ambiente s.r.l.


GF AMBIENTE⁵⁰
 Prof. GIULIO FERRARI

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI			TARI 2016			
			Legge 147/2013 comma 651			
Comune di CAMPO NELL'ELBA			Tabella PEF-6			
REDATTO L'ANNO				2016		
TAVOLA 6 COSTI COMUNI						
Anno riferimento		2015	2016	2017	2018	2019
CARC: Accertamento, Riscossione e contenzioso	Euro/anno		42.530,95			
CGG: Generali di Gestione	Euro/anno		622.404,57			
CCD: Costi Comuni Diversi <i>di cui</i>	Euro/anno		1.379,97			
<i>Recupero somme accertamento</i>	<i>Euro/anno</i>		0,00			

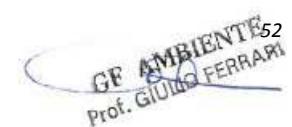
GF ambiente s.r.l.


GF AMBIENTE
51
Prof. GIULIO FERRARI

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI			TARI 2016			
Comune di CAMPO NELL'ELBA			Legge 147/2013 comma 651			
			Tabella PEF-7			
REDATTO L'ANNO		2016				
TAVOLA 7 COSTI D'USO DEL CAPITALE			CK			
Anno riferimento		2015	2016	2017	2018	2019
Totale ammortamenti	Euro/anno		0,00			
Totale accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Tasso remunerazione capitale	%		6,00%			
Immobilizzazioni nette	Euro/anno		0,00			
Investimenti programmati	Euro/anno		0,00			
Fattore correttivo investimenti	Euro/anno		0,00			
Remunerazione capitale	Euro/anno		0,00			

GF ambiente s.r.l.



GF AMBIENTE
Prof. GIULIO FERRARI

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2016 Legge 147/2013 comma 651				
Comune di CAMPO NELL'ELBA						
REDATTO L'ANNO		2016				
TAVOLA 8		ALTRI COSTI				
Anno riferimento		2015	2016	2017	2018	2019
AC: Altri Costi	Euro/anno		27.000,00			

GF ambiente s.r.l.

GF AMBIENTE
53
Prof. GIULIO FERRARI

Comune di CAMPO NELL'ELBA
TARI ANNO 2016 - Piano Finanziario degli interventi

Comune di CAMPO NELL'ELBA	TARI 2016
SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI	Legge 147/2013
	comma 651
	Tabella PEF-9
Costi operativi di gestione (CG=CGIND+CGD)	
Spazzamento, lavaggio strade e piazze pubbliche (CGIND_CSL)	€/anno 160.749,85
Costi di raccolta e trasporto r.u. (CGIND_CRT)	€/anno 160.894,11
Costi trattamento e smaltimento r.u. (CGIND_CTS)	€/anno 1.391.663,00
Altri costi (CGIND_AC)	€/anno 27.000,00
Costi di raccolta differenziata per materiale (CGD_CRD)	€/anno 281.492,04
Costi netti di trattamento e riciclo (CGD_CTR)	€/anno -40.000,00
Costi operativi di gestione non inclusi (-CGD)	
Raccolta rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI (CGD)	€/anno 7.918,00
Costi raccolta rifiuti imballaggio II e III a carico dei produttori ed utilizzatori (CGD)	€/anno 0,00
Totale Costi operativi (CG)	1.973.881,00
Costi Comuni (CC)	
Costi amministrativi dell'accertamento, riscossione e contenzioso (CC_CARC)	€/anno 42.530,95
Costi generali di gestione (CC_CGG)	€/anno 622.404,57
Costi comuni diversi (CC_CCD)	€/anno 1.379,97
Totale Costi Comuni (CC)	666.315,49
IPn = inflazione programmata per l'anno di riferimento	% 1,50%
Xn = recupero di produttività per l'anno di riferimento	% 1,50%
Costi Uso del Capitale (CK)	
Ammortamenti (CK_Amm.)	€/anno 0,00
Accantonamenti (CK_Acc.)	€/anno 0,00
Remunerazione del capitale investito (CK_R)	€/anno 0,00
Totale costi uso capitale (CK) dell'anno di riferimento	0,00
TOTALE GENERALE [(CG+CC)*(1+IP-X)+CK]	€/anno 2.640.196,49
Quota attribuibile alla parte fissa della tariffa (TF)	€/anno 854.065,34
% Parte fissa	% 32,35%
Quota attribuibile alla parte variabile della tariffa (TV)	€/anno 1.786.131,15
% Parte variabile	% 67,65%
Quota attribuibile alla parte fissa della tariffa (TF) dopo riduzioni	€/anno 854.321,87
% Parte fissa	% 32,36%
Quota attribuibile alla parte variabile della tariffa (TV) dopo riduzioni	€/anno 1.785.874,62
% Parte variabile	% 67,64%

Comune di CAMPO NELL'ELBA



GE AMBIENTE
Prof. GIULIO FERRARI

Via della Corte n. 2
40012 Calderara di Reno (BO)
Cod. Fisc e Part. IVA 01718561200
Tel. 051/726291
Fax 051/726293
info@gfambiente.it
www.gfambiente.it



COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA
Provincia di Livorno

Proposta N. 2016 / 417

SERVIZIO LL.PP., AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere FAVOREVOLE in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 13/04/2016

IL DIRIGENTE
SCHEZZINI ALESSANDRO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA
Provincia di Livorno

Proposta N. 2016 / 417

SERVIZIO LL.PP., AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere FAVOREVOLE in merito alla regolarità contabile.

Lì, 13/04/2016

IL DIRIGENTE
SERVIDEI STEFANO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA
Provincia di Livorno

Deliberazione di Consiglio Comunale N. 16 del 14/04/2016

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si dichiara la regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune a partire dal 27/04/2016 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. 18.08.2000 n. 267 e la contestuale comunicazione ai Capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. 18.08.2000 n. 267.

Li, 27/04/2016

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
LANDI SANDRA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e
s.m.i.)



COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA
Provincia di Livorno

Proposta N. 2016 / 361
AREA FINANZIARIA TRIBUTARIA

OGGETTO: TASSA RIFIUTI (TARI) - DETERMINAZIONE DELLE TARiffe ANNO 2016

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere FAVOREVOLE in merito alla regolarità contabile.

Lì, 12/04/2016

IL DIRIGENTE
SERVIDEI STEFANO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA
Provincia di Livorno

Proposta N. 2016 / 361
AREA FINANZIARIA TRIBUTARIA

OGGETTO: TASSA RIFIUTI (TARI) - DETERMINAZIONE DELLE TARiffe ANNO 2016

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere FAVOREVOLE in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 12/04/2016

IL DIRIGENTE
SERVIDEI STEFANO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA
Provincia di Livorno

Deliberazione di Consiglio Comunale N. 17 del 14/04/2016

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si dichiara la regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune a partire dal 29/04/2016 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. 18.08.2000 n. 267 e la contestuale comunicazione ai Capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. 18.08.2000 n. 267.

Li, 29/04/2016

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
LANDI SANDRA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e
s.m.i.)